

NOTIZIARIO

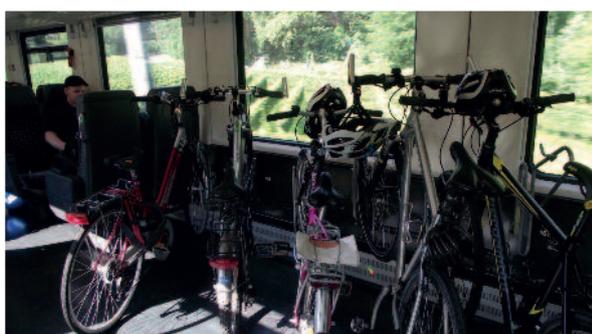


Servas ITALY

porte aperte

*“con ogni vera amicizia
rafforziamo le basi
su cui poggia la pace
in tutto il mondo”*

Gandhi



ASSEMBLEA NAZIONALE PRIMAVERA

9-10 aprile 2016

pag 3

ASSEMBLEA NAZIONALE AUTUNNO

5 - 6 novembre 2016

pag 17

VITA ASSOCIATIVA

pag 10

RACCONTI DI VIAGGIO

pag 27

STORIE DI VITA

pag 34

IN VIAGGIO CON I LIBRI

pag 36

Notiziario SERVAS
Semestrale dell'Associazione
Servas Porte Aperte
Anno XXXI
numero 2 - 2016

Direttrice: Rosaria Malcangi
malcangir@gmail.com

Proprietario: Luigi Uslenghi

Segreteria di redazione:

Francesco Castracane

francesco.castracane@gmail.com

Hanno collaborato:

Roberto Alberini, Franco Corsi,
Maddalena e Daniela Dal Lago,
Elisabetta De Gerone, Ermanno
Gaiga, Alessia Goruppi, Grego-
rio Lombardo, Valeria Manca,
Bruno Manfredi, Silvia Monte-
vecchi, Adelia Natali, Isabella
Papagni, Francesca Putzolu, Al-
fredo Rubino, Lucia Ferrario
Sette, Luciana Villa, Raffaella
Rota con Stefy e Kunta.

Grafica: SAB

Editore:

Associazione Servas Porte Aperte

Sede Legale:

Via Ragazzi del 99, 2

28100 Novara

Stampa: SAB snc

40054 Budrio (Bologna)

Copyright: tutto il materiale
scritto presente nel Notiziario
può essere riprodotto a patto di
citare Servas, di non usarlo per
fini commerciali e di condivi-
derlo con la stessa licenza.

Registrazione:

Tribunale di Milano n. 452 del
21 settembre 1985

Chiuso in redazione:

27 settembre 2016

Gli articoli pervenuti potranno es-
sere modificati dalla redazione, co-
munque nel rispetto degli autori.

**Dati per il pagamento
delle quote sociali :**

- pagamento a mezzo R.I.D.,
contattare il Tesoriere
- Bonifico bancario: sul conto in
Banca Popolare Etica, filiale di
Bari, via Ottavio Serena 30
70126 Bari
Intestare la somma ad
Associazione Servas Porte Aperte
via Ragazzi del '99 n 2
28100 Novara
IBAN:
IT34C05018 04000 0000 0013 1620

SOMMARIO

Assemblea Nazionale - Sant'Andrea Bagni

- 3 *Relazione di Ermanno Gaiga*
4 *Intervento di apertura di Franco Corsi*
6 *Servas più agile e partecipata*
a cura del Comitato Esecutivo Servas Italia
8 *Domande e risposte per la nuova validità della LOI*
9 *Un cambiamento epocale*
a cura del Comitato Esecutivo Servas Italia

17 Convocazione Assemblea Nazionale Servas - Rapallo 5 - 6 novembre 2016

Servas Italia Vita Associativa

- 10 *Incontro regionale di Servas Lombardia*
Se il nostro paese è il mondo per Servas nessuno è straniero
di Raffaella Rota con Stefy e Kunta
12 *Essere Soci Servas di Valeria Manca, Roma*
13 *Incontro regionale Marche, maggio 2016*
di Isabella Papagni, Coordinatrice regionale
14 *Solidarietà concreta a chi lotta per la legalità*
di Gregorio Lombardo, Reggio Calabria
15 *Servas, Legalità, Lotta alla Mafia*
di Lucia Ferrario Sette, socia di Bergamo
16 *Nuraghi di pace, riflessioni intorno all'eredità gramsciana*
di Francesca Putzolu, Coordinatrice Servas Sardegna
21 *Omaggio a un grande socio, gli 80 anni di Lorenzo Barbera*
di Alfredo Rubino, socio e LH di Partinico (Palermo)
22 *Arte per la pace*
di Bruno Manfredi, socio di Torino
24 *Servas in bici. Edizione 2016. In terra di Romagna*
di Adelia Natali, socia e LH di Rimini

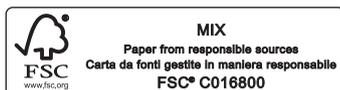
Servas Italia Racconti di Viaggio

- 27 *L'India in famiglia, febbraio 2016*
di Elisabetta De Gerone, socia del Veneto
28 *Ai confini del mondo alla ricerca della famiglia perduta*
di Maddalena e Daniela Dal Lago, socie di Toscana e Piemonte
29 *Bicicletta + treno + voglia di viaggiare + Servas...tombola!*
di Silvia Montevercchi, socia di Bologna
32 *Viaggio in Giappone. Un sogno avverato*
di Luciana Villa, socia romana e LH

Storie di Vita

- 34 *Cambiare il punto di vista. Riflessioni di Pedagogia comparata*
da una socia in trasferta
di Alessia Goruppi, socia di Trieste
35 *Nozze in casa Servas di Roberto Alberini e Raffaella Rota*

- 24 **In viaggio con il libri**
a cura della redazione



ASSEMBLEA NAZIONALE DI PRIMAVERA 2016

SANT'ANDREA BAGNI, PARMA

9 - 10 APRILE.

DI ERMANNO GAIGA, SEGRETARIO NAZIONALE

L'incontro è iniziato **sabato mattina**, quando i partecipanti hanno potuto scegliere tra le visite proposte dagli organizzatori e accompagnatori locali:

- Il Labirinto di Franco Maria Ricci;
- Il borgo di Fontanellato;
- Il centro storico di Parma.

Nel **pomeriggio del sabato**, per un paio d'ore circa, erano stati predisposti dei gruppi di lavoro per tutti i soci, che riguardavano questi argomenti:

- **cambiamenti nella struttura di Servas Italia;**
- **Servas e i rifugiati;**
- **Servas in bici.**

Al termine, si sono avuti gli interventi dei rappresentanti di Servas-Austria, Walter Dieringer e Servas-Spagna, Susana Martinez, che ci hanno presentato alcune caratteristiche dell'associazione nei loro paesi. Alla sera, dopo la cena comunitaria, ci si è in-

trattenuti con il gruppo folk piacentino i Gataspüs.

Domenica mattina si è tenuta l'assemblea vera e propria, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Saluto del presidente, riflessione sulla "pace minacciata" e i valori di Servas
- Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
- Presentazione dei risultati dei laboratori;
- Servas International: aggiornamento della situazione del SOL e altre info;
- Iniziative Internazionali (Alpe-Adria, Sentieri Insieme,...) e regionali;
- Varie e eventuali.

Al termine dei lavori, viene consegnato un piccolo dono agli ospiti internazionali, dall'Austria e dalla Spagna,

e Susana presenta un breve video realizzato dai ragazzi dello scorso campo giovani in Spagna, dal titolo "Be Yourself", che si conclude così: "Preferisco essere odiato per quello che sono, piuttosto che esserti amico per quello che non sono".

ESITI DEL LABORATORIO SULLA STRUTTURA DI SERVAS ITALIA

Il segretario, **Ermanno Gaiga**, riassume gli esiti del laboratorio sulle **proposte di modifica alla struttura di Servas** che possono essere riassunti in:

- 1 passaggio gestionale dal socio-famiglia al socio singolo;
- 2 i soci che non pagano la quota sociale entro il 31 gennaio verranno automaticamente considerati EX e al versamento della quota automaticamente ripristinati in soci attivi;





INTERVENTO DI APERTURA DI FRANCO CORSI, PRESIDENTE NAZIONALE.

DOMENICA
10 APRILE 2016

Buongiorno a tutti e benvenuti a questa assemblea che ci vede, ancora una volta, riuniti in un momento di condivisione e riflessione. Ne è passato del tempo da quegli oramai lontani anni '60 in cui la nostra associazione vide la luce in Italia e dal successivo atto costituente nel 1984, ad opera di alcuni soci fondatori tra cui il nostro amato Luigi Uslenghi. Tanti anni di storia in cui, nel frattempo, il mondo è cambiato e, come si dice, di acqua ne è passata sotto i ponti.

Unica costante presenza: la Pace minacciata. Con una differenza: negli anni passati questo concetto, anche se ben presente dentro di noi, sembrava appartenere solo ad alcuni luoghi del mondo ben distanti dalla nostra quotidianità. Oggi invece questa minaccia si affaccia prepotentemente nelle nostre vite ed ha assunto i caratteri dell'emergenza. La globalizzazione, economica e politica, ha poi accentuato questo aspetto.

- 3 anche i viaggiatori devono essere soci visibili per cui in primo luogo si è soci, poi abbiamo le varie caratterizzazioni (PA – DH – VI – EX);
- 4 la quota annuale di adesione a Servas Italia avrà validità fino al 31 gennaio dell'anno successivo;
- 5 la validità della LOI coinciderà con l'anno solare;
- 6 il costo del bollino verrà compreso nella quota sociale;
- 7 eliminazione futura dei versamenti tramite bollettino postale; orientarci verso l'eliminazione, in un certo lasso di tempo, della lista cartacea;
- 8 necessaria continuità di presenza in Servas per i ruoli direttivi;

L'approvazione dei punti in oggetto rappresenta il mandato dell'assemblea a proseguire nello studio e nella fattibilità di detti punti che, tuttavia, saranno oggetto di ulteriore approvazione nell'assemblea di novembre in quanto (in particolare il punto 1) rappresenta una variazione allo Statuto che deve essere approvato a norma dello stesso.

ESITI DEL LABORATORIO SUI RIFUGIATI

Relaziona la coordinatrice della Lombardia **Raffaella Rota**: propone di collaborare con le associazioni che già

lavorano sul territorio per i rifugiati, nonché di organizzare un corso di formazione, e la regione Toscana si è già offerta di ospitarlo. È stata già creata una *mailing list* degli interessati, per tenersi in contatto sul tema, per tornare alla buona pratica di riflettere insieme.

ESITI DEL LABORATORIO DEL GRUPPO BICI

Ubaldo Bagnaresi parla dell'evento internazionale che avrà luogo dal 2 al 4 giugno tra Ravenna e Rimini. Presenta un breve video su questa prossima esperienza, per la quale è stato richiesto il supporto economico del CE. La concomitanza con le elezioni ha reso impossibile il supporto del Consiglio Comunale.



Altri fenomeni hanno cambiato lo scenario internazionale, come ad esempio il fenomeno di massa dell'immigrazione.

È con questo spirito e con questa consapevolezza che quest'anno abbiamo voluto allargare l'assemblea a dei rappresentanti Servas di paesi esteri. Per aumentare quel senso di condivisione e di prospettiva futura che la nostra associazione si deve porre.

Proprio su questo aspetto vorrei mettere l'accento.

Se il nostro motto è *"Con ogni vera amicizia costruiamo più saldamente le basi su cui poggia la pace nel mondo"* è anche vero che questo non è un concetto statico e che inizia e finisce solo nell'accoglienza. È un concetto in continua trasformazione che deve vederci protagonisti impegnati nella società civile, affrontando i temi di attualità e portando i nostri valori; attuando per primo l'ideale di tolleranza che - vorrei essere chiaro su questo punto - non riguarda solo ciò che succede all'esterno della nostra associazione, ma anche i rapporti tra ospiti e ospitante.

Guardando futuro, alle prospettive e agli obiettivi che si pongono alla nostra associazione, è chiaro che abbiamo la necessità di un ricambio generazionale: senza di questo non vi sarà futuro per Servas. Ma non sono solo ragioni anagrafiche che ci impongono questo passaggio: serve un rinnovamento in termini di idee, nel modo di affrontare il tema della pace e della nonviolenza, con strumenti nuovi e più efficaci. Purtroppo è passato il tempo in cui grandi masse si mobilitavano e scendevano in piazza per denunciare i misfatti della storia. Oggi, rispetto a ieri, vi è molto più individualismo anche se - ne sono convinto - in tantissimi giovani alberga il seme della pace.

La nostra associazione nasce per promuovere la pace attraverso l'amicizia. Chiediamoci quindi come possiamo svilupparla nel modo più congruo, per conseguire i nostri obiettivi.

Il primo punto è ASCOLTARE

Ascoltare per comprendere le ragioni della diversità. Ognuno di noi può avere un punto di vista diverso, ma non è detto che il nostro sia migliore.

Il secondo punto è CONDIVIDERE

Il miglior messaggio di pace che possiamo dare è la condivisione, sia essa

conviviale o legata a ciò che il nostro ospite ci sta raccontando, per stabilire quell'empatia necessaria affinché l'incontro lasci una traccia positiva in entrambi.

Il terzo punto è la TOLLERANZA

Personalmente ritengo che questo sia il punto più importante, uno dei semi di pace. La tolleranza non ci induce a essere i giudici di una persona, ci permette un confronto sereno nel rispetto della diversità di genere e di comportamenti.

Ho ritenuto importante citare questi punti, perché sono alla base di un rapporto sincero di amicizia.

quella sede abbiamo portato una nostra proposta riguardo al bollino della LOI, proposta che non è stata compresa appieno nei suoi benefici. Su questo tema intendiamo proseguire e allacciare i rapporti internazionali necessari per aprire un dibattito che permetta a tutti i Soci di ottenere il bollino integrato nella quota di adesione a socio, con evidenti semplificazioni nella gestione e nel tentativo di aumentare il numero dei viaggiatori.

Abbiamo tenuto fede alla promessa fatta a novembre, appena questo CE si è insediato: dopo mesi di lavoro e incontri, siamo finalmente in grado di



lo trovo che questa associazione abbia ancora molto da dire. Certamente deve mutare gli approcci verso il mondo esterno, deve manifestarsi, essere presente, essere fattiva collaboratrice dei diversi organi e movimenti di pace. Con i cambiamenti in atto stiamo ricercando una maggior consapevolezza verso chi vuole essere socio. Vogliamo semplificare l'ingresso nella nostra associazione, pur mantenendo i controlli sulla moralità di chi vuole aderire. Quest'anno ci saranno due campi giovani, uno in Piemonte e uno in Puglia. Dobbiamo proseguire su questa strada.

Sempre nell'ambito del rinnovamento stiamo percorrendo nuove strade per aprirci a una visione più semplificata nella gestione dei soci, argomento questo che è stato discusso nel laboratorio di ieri.

Nel 2015 abbiamo partecipato all'incontro di Servas International. In

annunciare che abbiamo affidato la costruzione del nuovo sito ad una ditta capace, che ci permetterà di avere a disposizione questo indispensabile strumento entro fine anno. Nello scegliere l'affidamento dei lavori abbiamo tenuto presente la professionalità delle società consultate, ma sempre guardando all'aspetto economico con l'accortezza di spendere al meglio il denaro di Servas.

Prima di lasciarvi alla disamina e all'approvazione del bilancio, voglio ringraziare tutti i soci. Vedete la nostra è un'associazione dove ognuno di noi è portatore dei valori fondanti, siamo degli ambasciatori di pace, e ogni piccolo nostro atto è un contributo ad essa. Servas non può cambiare il mondo ma può contribuire a farlo. Aprire una porta, per aprire uno spiraglio alla Pace.

SERVAS PIÙ AGILE E PARTECIPATA

A CURA DEL COMITATO ESECUTIVO SERVAS ITALIA

Due sono le motivazioni che ci hanno mosso, nello stendere queste modifiche. Innanzitutto rendere agevole l'adesione a Servas e far sì che ogni socio sia cosciente dei propri doveri e dei propri diritti allo scopo di creare una partecipazione attiva alla vita societaria, condividendo i valori portanti.

Le modifiche presentate si possono riassumere nei seguenti punti:

- 1 Tutti i conviventi con il titolare della scheda di iscrizione, per essere soci, dovranno esplicitare la loro volontà di aderire all'Associazione.
- 2 I Viaggiatori sono considerati soci a tutti gli effetti e compaiono in lista al pari degli altri soci.
- 3 La quota annuale vale fino al 31.01 dell'anno successivo.
- 4 La validità della LOI coincide con l'anno solare.
- 5 Non sarà più possibile pagare tramite bollettino postale.
- 6 Ci si orienterà verso l'eliminazione, in un certo lasso di tempo, della lista cartacea.
- 7 Per esercitare un ruolo direttivo sarà necessaria continuità di presenza in Servas.

Due di questi punti – il numero 1 e il numero 4 - sono stati approvati a maggioranza nel corso dell'assemblea di S. Andrea Bagni dello scorso 10 Aprile e dobbiamo attivarci subito per far sì che i cambiamenti introdotti siano operativi dall'inizio dell'anno prossimo.

Premessa a tutto ciò è la proposta di modifica della quota di iscrizione che passa da 20 EURO a 10 EURO e il bollino che passa da 20 EURO a 15 EURO.

Di seguito la descrizione dei singoli argomenti.

1 Coinvolgimento dei conviventi.

In tutte le associazioni chi desidera esserne parte deve esprimere la propria adesione compilando un modulo di iscrizione. Fino ad oggi in Servas la persona che convive con il socio che

firma la scheda di iscrizione è coinvolta in qualità di socio "parziale", e il coniuge e soprattutto i figli non sono immediatamente visibili nell'associazione, anche se sono necessariamente coinvolti nella scelta del socio titolare di iscriversi e nello stile di vita Servas, soprattutto quando si ricevono ospiti in casa. Questo si rende particolarmente evidente nei momenti assembleari, dove la possibilità di esprimere il voto è esclusiva di UN solo componente familiare. Da oggi se si vuol essere soci di Servas è necessario dare la propria adesione in maniera esplicita iscrivendosi. Le modalità di iscrizione non cambiano (intervista con il coordinatore o local help, compilazione firma del modulo di iscrizione e della liberatoria sulla privacy, pagamento della quota annuale), ma:

- a nella scheda di iscrizione NON sarà presente il campo della seconda persona;
- b nella scheda di iscrizione vengono riportati i conviventi (coniuge/compagno/figli) solamente con il nome di battesimo, l'indicazione del sesso e l'anno di nascita (questo per comunicare ad un eventuale ospite con quante persone potrà trovarsi a relazionare);

- c nella scheda di iscrizione viene riportata la foto formato tessera del socio (da riportare sulla LOI);
- d il socio viene individuato con il proprio cognome e nome ma per evitare eventuali omonimie verrà utilizzato il codice fiscale che però non verrà mai visualizzato;

Sarà necessario compilare una nuova scheda anche per i soci già iscritti, per acquisire i dati dei conviventi che vogliono esplicitare la loro iscrizione, e per aggiornare i dati. In questo modo anche i giovani finora solo conviventi potranno avere una scheda nominale, e rendersi così più visibili e rintracciabili da altri giovani Servas italiani o del mondo.

Contiamo di raccogliere le adesioni di tutti i soci, vecchi e nuovi, entro l'anno, in modo da avere i dati aggiornati con il nuovo anno.

Di seguito forniamo alcune tabelle che ci potranno aiutare nella comprensione di quanto esposto al punto 1

LA NOSTRA COMPOSIZIONE SOCIALE

LA NOSTRA COMPOSIZIONE DI SOCI	
TIPOLOGIA	NUMERO
SINGLE	600
COPPIE	260
COPPIE E FAMIGLIE	300
SINGLE CON CONVIVENTI	130
TOTALE SOCI	1290

VALUTAZIONE ECONOMICA DELL'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI

SOSTENIBILITA' ECONOMICA					
OGGI			DOMANI		
	nr soci x quota			nr soci x quota	
Entrate			Entrate		
QUOTE	1290 x 20 €	€ 25.800	QUOTE	1800 X 10 €	€ 18.000
BOLLINI	300 x 20 €	€ 6.000	BOLLINI	400 X 15 €	€ 6.000
Totale Entrate		€ 31.800	Totale Entrate		€ 24.000
Uscite			Uscite		
SPESE C/C POSTALI		€ 700	SPESE C/C POSTALI		€ 0
BOLLINI		€ 4.500	BOLLINI		€ 6.000
RIMBORSO VIAGGI		€ 6.000	RIMBORSO VIAGGI		€ 6.000
SPESE LISTA CARTACEA		€ 4.000	SPESE LISTA CARTACEA		€ 0
SPESE VARIE		€ 4.000	SPESE VARIE		€ 4.000
MANUTENZIONE SITO		€ 500	MANUTENZIONE SITO		€ 500
NOTIZIARIO		€ 5.000	NOTIZIARIO		€ 5.000
EVENTI		€ 3.000	EVENTI		€ 3.000
TOTALE		€ 27.700	TOTALE		€ 24.500

COMPARAZIONE ECONOMICA TRA SITUAZIONE PRECEDENTE E SITUAZIONE PROPOSTA

TIPOLOGIA SOCIO	OGGI	DOMANI	PER CHI CAMBIA
SINGLE VIAGGIATORE	€ 40,00	€ 25,00	1090 soci per cui è più conveniente
SINGLE NON VIAGGIATORE	€ 20,00	€ 10,00	
COPPIA NON VIAGGIATORI	€ 20,00	€ 20,00	
COPPIA CON UN VIAGGIATORE	€ 40,00	€ 35,00	
COPPIA VIAGGIATORI	€ 60,00	€ 50,00	
FAMIGLIA DA 3 NON VIAGGIATORI	€ 20,00	€ 30,00	100 soci per cui cambia poco
FAMIGLIA DA 3 CON UN VIAGGIATORE	€ 40,00	€ 45,00	
FAMIGLIA DA TRE CON DUE VIAGGIATORI	€ 60,00	€ 60,00	
FAMIGLIA DA TRE VIAGGIATORI	€ 80,00	€ 75,00	
FAMIGLIA DA 4 NON VIAGGIATORI	€ 20,00	€ 40,00	100 soci per cui potrebbe essere più oneroso
FAMIGLIA DA 4 CON UN VIAGGIATORE	€ 40,00	€ 55,00	
FAMIGLIA DA 4 CON DUE VIAGGIATORI	€ 60,00	€ 70,00	
FAMIGLIA DA 4 CON TRE VIAGGIATORI	€ 80,00	€ 85,00	
FAMIGLIA DA QUATTRO VIAGGIATORI	€ 100,00	€ 100,00	
Totale soci			1290

2 Anche per essere viaggiatori bisogna essere soci.

Il punto di partenza è che in primo luogo all'interno dell'associazione si è soci, poi abbiamo le varie caratterizzazioni (PA – DH – VI – EX).

Finora il socio viaggiatore, quello cioè che non offre né accoglienza diurna né ospitalità domestica, non compariva nella lista dei soci Servas. Riteniamo invece che anche il socio viaggiatore debba condividere in toto lo spirito Servas ed iscriversi come tutti. Sarà sempre possibile per un socio scegliere di non apparire nella lista, ma solo dietro richiesta formale con motivazioni gravi e documentate.

3 I soci che non pagano la quota sociale entro il 31 gennaio verranno automaticamente considerati EX e al versamento della quota automaticamente ripristinati in soci attivi, e la quota annuale vale fino al 31.01 dell'anno successivo.

Questa modifica introduce sostanzialmente la differenziazione tra soci attivi e soci non attivi che è legata esclusivamente al versamento della quota sociale. Il socio attivo può esercitare tutte le funzioni di socio (votare alle assemblee, ricevere ospiti stranieri, richiedere la LOI, essere iscritto nella lista nazionale,...) mentre il socio non attivo (catalogato EX) è un socio che non possiede i privilegi di socio. Attualmente i soci diventano ex solo

dopo 2 anni di mancato versamento della quota sociale e per ritornare attivi devono versare la quota dell'anno in corso più la quota dell'anno precedente. Con questa modifica, il socio rimane attivo fino al 31 gennaio dell'anno successivo al pagamento e a quella scadenza automaticamente passa nello stato di EX; al versamento della quota sociale ritorna ad essere socio attivo. Un socio EX per più di due anni, per poter rientrare nell'associazione dovrà confrontarsi con il proprio coordinatore regionale per verificare se il socio può rientrare nell'associazione e per porlo al corrente di eventuali cambiamenti. Naturalmente, come già previsto, un socio che è stato radiato dall'associazione per gravi motivi, non potrà iscriversi mai più.

4 La validità della LOI coincide con l'anno solare.

La volontà dell'attuale CE è di poter arrivare ad un'unica quota di pagamento annuale comprensiva del bollino di viaggio. In altre parole, per fare parte di Servas sarà necessario un unico pagamento fatto ad inizio d'anno che ci darà anche la libertà di viaggiare.

Questo obiettivo è strettamente legato però, sia da un punto di vista pratico che finanziario, al raggiungimento di un accordo con il Comitato Esecutivo di Servas International, che emana i bollini di viaggio e li

vende a inizio anno ai paesi che ne fanno richiesta.

Punto di partenza per cominciare a fare coincidere l'essere socio con la possibilità di viaggiare è dare la stessa decorrenza all'iscrizione e alla lettera di viaggio (LOI, letter of introduction), che hanno entrambe la validità legata all'anno solare, con l'estensione fino alla fine del mese di gennaio, per chi viaggia a cavallo dell'anno nuovo. In questo modo si incoraggia l'acquisto del bollino contemporaneamente al pagamento della quota annuale, che semplifica molto la gestione contabile, e si risolve così anche il problema di soci che dopo avere sottoscritto una LOI a metà anno non rinnovano l'iscrizione per l'anno successivo, ma possono continuare a viaggiare indebitamente fino alla scadenza della LOI.

L'attivazione della validità solare (01 gennaio – 31 dicembre) della LOI è stata fissata a dicembre 2016. Tutte le LOI emesse prima del 01 gennaio 2017 avranno scadenza dopo 12 mesi dalla data di emissione, le LOI emesse successivamente scadranno il 31 dicembre 2017 con estensione al 31 gennaio 2018 e dal prossimo anno la scadenza sarà sempre il 31 dicembre (con estensione al 31 gennaio dell'anno successivo).

5 Eliminazione dei versamenti tramite bollettino postale.

E' stata eliminata la possibilità di pagare la quota annuale tramite bollettino postale, in quanto la tracciabilità di questo tipo di entrate è estremamente farraginoso, e costringe il Tesoriere a un'attività di controllo estremamente onerosa. Inoltre va detto che sono sempre più diffuse modalità di pagamento on line che sono anche più economiche dei bollettini postali. Restano peraltro confermate tutte le altre modalità di pagamento attualmente vigenti nell'associazione. Il pagamento tramite la forma di Bollettino Postale resterà attivo sino al 31 Gennaio 2017. Il CE è dell'avviso che si debba incentivare la possibilità da parte del socio di richiedere al proprio istituto bancario l'ordine di un pagamento permanente che, salvo disdetta, permetterebbe al socio di pagare in automatico la quota associativa, ad esempio a Gennaio di ogni anno.

6 Eliminazione della lista cartacea.

Tutti noi siamo molto legati al piacere di sfogliare il libro che ci raccoglie con tutte le caratteristiche che abbiamo voluto comunicare ad eventuali viaggiatori. Purtroppo però ci sono dei buoni motivi che ci inducono ad andare progressivamente verso la sua eliminazione:

E' ecologicamente non sostenibile:

Con la stampa della lista contribuiamo, anche se in piccola misura, alla deforestazione e allo spreco di carta. Ricordo che lo "spirito" Servas si innesta proprio sulla strada di uno sviluppo sostenibile per cui noi per primi dovremmo, anche con dei piccoli sacrifici, impegnarci per la salvaguardia dell'ambiente;

Nasce già vecchia:

Con il sito nuovo la lista in formato elettronico verrà generata al momento della richiesta, per cui riporterà in tempo reale tutte le modifiche che i coordinatori, i LH o i singoli soci hanno apportato. La lista cartacea invece non è altrettanto affidabile, perché già tra il prelievo dei dati dal data base e la distribuzione della lista (stampa e invio) intercorre un tempo sufficientemente lungo perché ci siano dei cambiamenti nei dati riportati.

Il suo smaltimento dà problemi di privacy

La lista cartacea contiene un insieme di dati sensibili molto appetibili per il mercato, ed per questo che i soci sono tenuti a sottoscrivere una liberatoria per la privacy. Non possiamo perciò correre il rischio che questi dati vengano resi accessibili all'esterno dell'associazione quando abbandoniamo le vecchie liste nella raccolta della carta riciclata.

7 Necessità di continuità di presenza in Servas per i ruoli direttivi.

Per ruoli direttivi in Servas si intendono quelli del local Help, del coordinatore, dei membri del Comitato Esecutivo, dei Garanti e dei Revisori dei conti. Nello Statuto e nel Regolamento è già indicato un tempo minimo di tre anni all'interno dell'associazione per poter ricoprire detti ruoli: riteniamo solo opportuno specificare che questi tre anni devono essere consecutivi e non interrotti da uno o più anni di socio "EX".

Q&A

Domande e risposte per la nuova validità della LOI

Carissimi Coordinatrici e Coordinatori, come ricorderete, nell'Assemblea Nazionale di Parma sono state approvate alcune proposte di modifica nella gestione dei Soci e della Lettera di Viaggio. Mentre alcune di queste modifiche dovranno essere ratificate e approvate nella prossima assemblea di Novembre, una di queste sarà immediatamente operativa a far data dal **1 Gennaio 2017**. Ci riferiamo alla nuova validità della Lettera di Viaggio che avrà validità e coincidenza con l'anno solare.

Spieghiamo le motivazioni di questa importante variazione.

Attualmente ciascun socio può acquistare un Bollino di viaggio a cavallo dell'anno, ovvero nei mesi che vanno da Gennaio a Dicembre, senza però tener conto che la validità del Bollino di Viaggio è subordinata ad un rinnovo della tessera sociale che invece ha validità da Gennaio a Dicembre dell'anno in corso. Ciò comporta che un socio – che ad esempio – acquista un bollino di viaggio a Settembre potrebbe per motivazioni diverse non rinnovare l'adesione all'associazione nell'anno nuovo. In pratica questo ipotetico socio potrà viaggiare anche nell'anno nuovo (in quanto possiede il bollino) ma **non** è in regola con l'adesione all'associazione. questa situazione non è regolare in quanto chi viaggia non solo deve avere il bollino di viaggio **ma** deve anche essere iscritto.

Per ovviare a questo modo di procedere che potrebbe creare situazioni spiacevoli, si è deciso di **far coincidere la validità del bollino apposto sulla LOI, con l'adesione all'associazione.**

Vediamo ora di fornire delle risposte a questa situazione di transizione.

1 Come deve comportarsi chi ha acquisito un bollino di viaggio prima del 1° gennaio 2017?

Non cambia nulla rispetto alla situazione attuale, le LOI scadranno 12 mesi dopo la data di emissione.

2 Quale sarà la validità della LOI per chi la sottoscrive dopo il 1° gennaio 2017?

Il bollino di viaggio di chi sottoscrive la LOI dopo il 1° gennaio 2017, avrà validità sino al 31 dicembre 2017 con estensione al 31 gennaio 2018.

3 Cosa succederà dopo il 31 dicembre 2017?

La validità della LOI viaggerà di pari passo con l'adesione a Servas, ovvero scadrà il 31 dicembre dell'anno in corso, con estensione al 31 gennaio successivo.

4 Perché è prevista l'estensione al 31 gennaio dell'anno successivo?

Riteniamo che questo sia un periodo di tempo congruo per rinnovare l'adesione a Servas senza creare disagi per chi viaggia nel periodo a cavallo tra dicembre e gennaio.

Questa nuova metodologia di gestione faciliterà i viaggiatori e eviterà di creare malintesi con gli host, nel momento in cui vorranno verificare l'effettiva presenza del socio. Ricordiamo infatti che, nella gestione del SOL (Servas on line) ogni socio sarà presente in modo dinamico, essendo la lista creata in tempo reale.

UN CAMBIAMENTO EPOCALE

A CURA DEL COMITATO ESECUTIVO SERVAS ITALIA

Cari soci, qualcuno l'ha considerata, sicuramente esagerando, una rivoluzione copernicana ma è sicuro che ciò che stiamo per comunicarvi porterà un considerevole cambiamento nelle consolidate consuetudini di tutti noi soci. L'intento del nuovo CE è quello di far convergere molte riflessioni e criticità legate alla gestione, non solo contabile, della nostra associazione.

Da anni coloro che hanno avuto a che fare con la gestione effettiva dei soci (più propriamente la contabilizzazione delle quote pagate/non pagate e la gestione dei bollini di viaggio) si sono resi conto che tale attività assorbe inesorabilmente buona parte delle risorse umane, intese come tempo dedicato a verificare, registrare e rincorrere i benedetti bollini distribuiti che permettono a noi tutti di poter viaggiare ed essere riconosciuti dagli altri soci esteri come soci regolari a tutti gli effetti. La gestione dei bollini è sempre stata ostica e sfiancante per tutti i Coordinatori, Local Help e ovviamente per il Tesoriere in carica.

La meditata e ponderata modifica condivisa e approvata a maggioranza all'ultima assemblea di S. Andrea Bagni consiste nel sintonizzare la sfasatura temporale della validità del bollino (un anno solare dalla compilazione della Lettera di viaggio) con quella reale della quota di adesione annuale.

Come saprete fino ad ora un socio che, per ipotesi richiedeva un bollino di viaggio a Settembre doveva ovviamente essere in regola con la quota di adesione annuale che scade al 31 Dicembre ma una volta pagato il bollino poteva viaggiare fino al Settembre successivo (mese di decadenza della Lettera di viaggio in suo possesso). Pur essendo richiesto il pa-

gamento della quota annuale, per rimanere socio della nostra associazione poteva "dimenticarsi" di pagarla e beneficiare dell'estensione della validità del bollino.

Dal 1 Gennaio 2017 entrerà in vigore un nuovo regolamento che apporterà la seguente modifica: ogni bollino richiesto dopo tale data sarà valido fino al 31 Dicembre dell'anno di emissione con un inderogabile lasso di validità estendibile al 31 Gennaio dell'anno successivo. Tale estensione di validità viene incontro alle necessità di chi viaggia in occasione delle festività natalizie e si troverebbe dal 1 Gennaio dell'anno successivo in debito del pagamento della quota annuale e del bollino di viaggio di fatto scaduto. Comprendo che molti di voi penseranno: "questa è una fregatura". Dipende da come la si osserva...

Premesso che ultimamente a malincuore i Coordinatori regionali hanno dovuto operare un riallineamento (di fatto annualmente richiesto e spesso disatteso) tra i reali soci presenti in lista che a tutti gli effetti regolarmente e nei termini previsti (31 Gennaio) pagano la quota sociale e quelli che pur "dimenticandosi" di pagare rimanevano inseriti nella lista di Servas Italia. Le disattenzioni di per sé non sono reato ma spesso questa dimenticanza si prolungava per anni! Nel frattempo però ricevevano i notiziari Servas, magari in cartaceo... solleciti e termini di pagamento da parte di almeno 15 Coordinatori e decine e decine di Local Help. Questa premessa era doverosa per inquadrare il silente e costante dispendio di energie che tutti questi volontari sopraccitati si trovano a gestire nei ritagli di tempo che si assottigliano sempre più.

Tutti noi del Comitato Esecutivo conveniamo nel credere che, in particolare modo, i Coordinatori dovrebbero uti-

lizzare il loro prezioso tempo innanzi tutto per organizzare incontri tra soci, partecipare a meeting regionali o a manifestazioni in sintonia col nostro spirito portante nonviolento e pacifista, promuovere aggregazione, visibilità e testimonianza, non certo alienandosi principalmente alla ricerca dei morosi e "disattenti". Allineare la quota annuale con la validità del bollino semplificherà non poco la contabilità e gli infiniti controlli a monte e a valle che ne seguono. In secondo luogo dovrebbe richiamare tutti noi ad una riflessione e a lavorare insieme per snellire il borbonico e antiquato iter per richiedere, regolarizzare, ottenere le liste dei soci dei Paesi che desideriamo conoscere. E' prematuro parlarne ma vorremmo puntare alla quadratura del cerchio ovvero intravedere in futuro una quota di adesione magari meno onerosa per tutti ma che contempli al suo interno la possibilità di viaggiare senza richiedere il famoso bollino da incollare, espediente sicuramente ottocentesco in un'era che ha già l'occhio puntato alle prossime missioni su Marte. Pure il futuro sito web in costruzione ci verrà d'aiuto con nuove funzionalità, ma di questo ne parleremo a tempo debito.

Anche se ai più risulterà poco chiaro (e a noi difficile condensarne il senso in poche righe), questo storico cambiamento è il primo passo da noi individuato per un disegno futuro più ampio di ottimizzazione di tutti questi passaggi. Il sogno di noi tutti è semplificare la "macchina Servas". Un primo passo necessario in un Paese come il nostro dove, per citare Ennio Flaiano "la via più breve tra due punti è l'arabesco". Non è uno sberleffo ma, come a volte avrete trovato in certi tratti stradali, in via di rifacimento, il messaggio è: "stiamo lavorando per voi".



INCONTRO REGIONALE DI SERVAS LOMBARDIA. SE IL NOSTRO PAESE È IL MONDO, PER SERVAS NESSUNO È STRANIERO.

DI RAFFAELLA ROTA CON STEFY E KUNTA

Il mondo diventa piccolo, molti paesi sono in conflitto, altri chiudono le proprie frontiere, altri ancora si svuotano dei loro giovani migliori, riversandoli sulle coste europee. Cosa significa oggi essere Servas? Cosa significa fare parte di un'associazione che vuole promuovere la pace e la comprensione tra i popoli? Durante il nostro incontro regionale abbiamo ascoltato due esperienze di Servas (e amici) che di fronte alle vecchie e nuove migrazioni hanno preso posizione e si sono messi in gioco. Abbiamo ascoltato dai ragazzi presenti, delle storie vissute, intense e bellissime. Abbiamo aperto lo sguardo su progetti futuri.

Sulle tracce dell'eremita Jacopino e delle storie del "masso avello" e della relativa sorgente miracolosa, abbiamo visitato l'ex Monastero di S. Maria del Lavello (Calolziocorte, Lecco). La giostra dei santi quattrocenteschi ci circonda... mentre guardiamo l'altare romano, ancora visibile sotto i nostri piedi.

Qui abbiamo organizzato il nostro incontro regionale. I Servas di Lecco si

sono dati da fare... un bel gruppo di persone che ha messo il proprio impegno affinché tutti si sentissero accolti.

Al mattino ci siamo divisi e un gruppo ha visitato la chiesa e i chiostri del monastero poi ha proseguito a piedi, lungo le rive dell'Adda che qui si stacca da *"quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno"*.

Sole e vento e cielo azzurro. I nostri passi ci ricordano quel Manzoni, odiato ed amato sui banchi di scuola.

Un secondo gruppo, colorato e rumoroso, ha percorso in bicicletta un anello di circa 20 km, sulla ciclabile che dal ponte di Lecco, passando da Pescate e Garlate, (proprio di fronte al Museo della Seta), ci riporta sotto i tigli del Lavello.



Zoie, Ramy, Johnson, Abdourhamane, Issa, Zack, Irina... sono con noi. Condividiamo la giornata e un po' della nostra vita. Alcuni di loro sono del C.A.S. di Lecco, sono "quelli delle barche" arrivati qui quasi per miracolo.

Altri sono giovani italiani, ma nati da famiglie straniere: li chiamiamo "di seconda generazione" perché abbiamo bisogno di categorie e di definizioni... *Significante* e *Significato*, per non farci prendere dalla paura di chi non è "collocabile" nelle nostre mappe mentali.

Dopo il pranzo condiviso nel chiostro minore, abbiamo ascoltato l'esperienza di Stefy, sulla fondazione di una scuola di alfabetizzazione all'interno del "Campo" (il Centro di Accoglienza Straordinaria, dove circa 200 ragazzi

Viaggi di mesi, di fame e sete, violenze e abusi e ... paura. Francesco, un altro insegnante "del Campo", legge la storia di J., nigeriano. Oggi J. è qui con noi, sorriso largo e occhi dolci. Ha appena imparato ad andare in bici. Domani compie 18 anni. Chissà...

Ascoltiamo una seconda esperienza di Pierluigi/Kunta Kinte. Servas "storico" di Lecco. Ingegnere in pensione, da parecchi anni dà un aiuto scolastico e magari anche supporto morale a questi ragazzi arrivati in Italia per ricongiungimento familiare. Ceci, Alexandra, Hanae: hanno abbandonato malvolentieri il loro mondo coi loro amici, i nonni che avevano sostituito i genitori, le loro abitudini, per arrivare in un mondo sconosciuto. Per alcuni

viene di conseguenza molto apprezzato. Prova ne è l'escursione in bici che abbiamo fatto: per loro è stato un evento!

Cecilia dalle Filippine, Hanae dal Marocco, Alexandra dalla Moldavia... sono ragazze brillanti, solari, eccezionali. Hanno il dono di una mente aperta, internazionale già dalla nascita, senza le barriere mentali che a volte molti hanno, per comunicare con il mondo. Nelle loro mani c'è il nostro futuro.

Forza Servas!!!...bastano per noi poche ore di tempo libero e per loro il nostro supporto è prezioso. Prendiamo contatto con le associazioni che già lavorano sul nostro territorio e facciamo con loro "una rete" solidale..Non lo abbiamo mai fatto?! Niente paura, basta fare il primo passo...



sono ospitati in attesa dell'esame della loro richiesta di asilo: una fila di container, dentro a un recinto condiviso con i rom).

Stefy è un'insegnante. Viene da una famiglia Servas. I suoi ragazzi dopo pochi mesi parlano bene l'italiano. Viene voglia di abbracciarla questa "Signora Maestra"... perché la didattica non basta, (e questo in ogni ordine e grado) ci vuole il *quid* della relazione empatica, affettiva e motivante. Credo che lo scrivesse già Danilo Dolci.

Stefy aiuta i ragazzi a raccontare e raccoglie le loro storie. "Storie sbagliate", famiglie africane che vendono tutto per pagare il viaggio ai loro figli.

lo choc è tale da farli chiudere in se stessi, perlomeno finché non trovano (se la trovano) una persona che si mostra amica e dà loro fiducia. Mentre frequentano la scuola devono lavorare sia per mantenersi agli studi (per loro poter frequentare scuola è un premio) sia per contribuire al *menage*. Dato che parlano italiano meglio degli altri famigliari, questi ragazzi si trovano a fare da interfaccia verso l'esterno, facendosi carico di tutti i problemi, non solo della loro famiglia ma anche di tutto il loro ambiente.

A loro, di tempo per il divertimento (quello che vedono nei loro compagni e amici "indigeni") ne resta ben poco, e quel poco che riescono ad avere

Abbiamo poi parlato di Servas, di cosa possiamo fare con i giovani, le nostre offerte, opportunità, il SYLE, i campi internazionali (il campo in Puglia!!!! Quanti di noi vorrebbero avere l'età giusta per partecipare!), la nostra rete di accoglienza... Noi Servas dobbiamo migliorare, lo dico anche a me stessa. Sforzarci di essere più concreti e comprensibili. È vero che chi lavora gratuitamente "è sempre un miracolo", ma cerchiamo di far seguire i fatti, alle belle parole...

È stato un incontro intenso, partecipato e condiviso.

Grazie a tutti: a chi ha messo i tavoli, a chi ha condotto i gruppi, a chi ha pulito e sistemato e a chi ha partecipato.

ESSERE SOCI SERVAS

DI VALERIA MANCA, ROMA

Mi avevano parlato di Servas un paio di amiche. La prima che viaggia raramente ma ospita molto, mi raccontava di strani e simpatici personaggi, tipo l'olandese ottantenne che, quando lo è andato a prendere alla stazione, l'aveva preoccupata un po' per via dell'età e dell'aspetto. Lei abitava al quinto piano senza ascensore. Ma, sorpresa, il vecchietto era più agile e veloce di lei e del figlio ventenne!

Con l'altra amica, molto viaggiatrice, mi ero trovata a condividere un'avventura in Paraguay e Bolivia. Che meraviglia sentirsi a casa dopo spostamenti faticosi ad altezze che ti tolgono il fiato...

Per cui sì, divento socia Servas e a Natale parto per l'India per un convegno all'Università di Delhi e cosa faccio? Cerco un socio Servas per entrare un po' più in profondità di questo strano e unico paese.

Ho la fortuna di imbartermi con Ravindra Verma un artista e scultore che parla italiano per aver studiato a Perugia quando era giovane, e a cui era rimasta la simpatia verso l'Italia e la lingua italiana. Mi fa visitare il Museo archeologico di Delhi con il suo amico direttore e poi mi porta in varie presentazioni di artisti indiani; quando mai avrei potuto entrare in quel mondo senza Ravindra....

Naturalmente la moglie e la figlia mi preparano chapati indimenticabili. Certo essendo l'India bisogna prepararsi ad avere un forte spirito di adattamento, nella casa di due stanze eravamo credo in sei ma le pareti erano così sottili che sembrava di stare insieme a tutto il resto del condominio....insomma bisogna essere un viaggiatore servas. (A proposito, per chi vuole conoscere le opere di Ravindra Verma, è su face book, è quello con una bella barba bianca). Tornata a casa ero impaziente di poter ospitare qualcuno e vedere chi avrei incontrato ...e arriva John C. È stato il mio primo ospite e forse non



avrei potuto incontrarne uno migliore! John è giovane, americano di Minneapolis e prima di iniziare l'Università vuole conoscere la vecchia Europa. La madre, viaggiatrice Servas, gli consiglia di iscriversi all'associazione... e lui arriva a casa mia. Continuerà poi il suo viaggio per l'Europa,

ospite in Spagna, Francia, Inghilterra. Che bell'inizio ho pensato, sarà sempre così? Vedremo. Intanto, con sorpresa John dopo 3 mesi di viaggio per l'Europa mi invia una lettera piena di entusiasmo!

Sì, è proprio una bella cosa essere un socio Servas.

INCONTRO REGIONALE MARCHE MAGGIO 2016

DI ISABELLA PAPAGNI, COORDINATRICE REGIONALE



Eravamo in quindici nella vecchia casa di famiglia di Carmela. Quindici non sono poi così pochi, considerata la concomitanza con tanti eventi e il tempo incerto.

Non è la prima volta che Carmela ci accoglie. Ha una vita piena, vuole essere presente, la cosa più semplice è farci venire tutti qui, a Cartoceto, dove è nata e dove vivono ancora i genitori novantenni. *I miei bambini*, li chiama. Siamo nella provincia pesarese più curata e più ridente che io ricordi. Dalla finestra in alto della casa di Carmela l'aria è limpida, e lo sguardo spazia nel verde, oltre il campanile del paese.

Isabella ha preparato tutto per benino: il gazebo montato sull'aia, lo striscione Servas e le panche da giardino: ma il tempo alterna squarci di sole con scrosci d'acqua, e decidiamo di riparare in casa.

La stanza più grande è quella dove prova la banda del paese. Spostiamo i leggi e gli spartiti, ed è subito una tavola imbandita. Ci onora della sua

presenza il tesoriere Roberto Alberini, che dispensa, oltre che parole di saggezza, salame mantovano e sbrisolona per tutti.

Dopo pranzo, il rituale giro di presentazioni – non tutti si conoscono – si trasforma in un gioco introspettivo in cui l'uno si specchia nell'esperienza dell'altro, raccontando il "suo Servas". Ci sono alcuni simpatizzanti. Sono si-

cura che questo sia il modo per offrire il lato migliore di noi.

La giornata si è conclusa con la visita al museo Bali, raggiungibile a piedi con mezz'ora di passeggiata.

Il Bali è un museo della scienza, meta delle scolaresche di tutte le Marche, ospitato in una bella villa padronale. Isabella ha prenotato per noi la visita al Planetario, e gliene siamo grati!



SOLIDARIETÀ CONCRETA A CHI LOTTA PER LA LEGALITÀ

DI GREGORIO LOMBARDO, REGGIO CALABRIA

Apro questo articolo con quanto ha scritto Mario Nasone, referente di Libera Reggio Calabria, su facebook:

“Oltre 30 anni di lavoro nelle carceri, di conoscenza diretta del fenomeno ndrangheta, mi hanno fatto capire che ci troviamo di fronte a persone senza cultura, che non sono invincibili, che si fanno forti delle nostre debolezze, del nostro individualismo esasperato, delle complicità della politica e della burocrazia. La loro paura è quella di trovarsi davanti tanti Tiberio Bentivoglio che non sono disposti a piegare la testa. Per questo la battaglia di e per Tiberio rappresenta per Reggio una svolta. Se nel cuore di Reggio dove comandano i De Stefano apre un esercizio commerciale libero dal racket per loro può essere l'inizio della fine. Anche se la guerra di liberazione sarà lunga.”

È da molto tempo che volevo scrivere questa lettera per porre all'attenzione del Comitato Esecutivo e tutti i soci SERVAS, la drammatica situazione di Tiberio Bentivoglio.

Tiberio, è un imprenditore di Reggio Calabria titolare di un negozio di abbigliamento per bambini, che da un ventennio vive il dramma dell'oppressione ndranghetista, ma ancor peggio l'assenza e/o l'inefficienza di chi lo dovrebbe tutelare: le istituzioni.

Ho avuto occasione di conoscerlo di persona, e nel breve tempo trascorso

con lui ho percepito tanta rabbia, amarezza, rassegnazione, frustrazione e senso di impotenza, dovute alle conseguenze che un nobile gesto come quello di denunciare i propri estortori ha, paradossalmente, portato.

Ho letto il suo libro **“COLPITO”** (invito tutti ad acquistarlo e leggerlo) del quale la cosa che più di tutti mi ha “colpito” è il racconto di quando a seguito di un attentato, in attesa di fare l'ennesima denuncia, nel commissariato: *“scorge su una scrivania un volantino con su scritto: denuncia il racket. Ti conviene. Così per caso scopre che esiste una legge dello stato risalente al 23 febbraio '99 grazie alla quale se denunci i tuoi estortori sei risarcito”*.

Quanta amarezza e delusione nel leggere queste righe. Lo stato mette in campo strumenti di lotta dei quali chi ne dovrebbe usufruire non ne sa nulla!

Devi sperare che, nel portare avanti la tua guerra, incroci persone di buona volontà, che ti diano una mano, altrimenti non si sa chi è preposto a sostenerti, a darti informazioni, a riconoscerti i danni subiti e farti avere i dovuti rimborsi. Comunque se volete rodevi il fegato, leggete il libro.

Ora vengo al dunque. A seguito di queste vicende, Enza e Tiberio Bentivoglio hanno la solidarietà di varie persone e dell'associazione Libera. È stato costituito un comitato: *Un seme per Enza e Tiberio Bentivoglio*, che sostiene anche economicamente i coniugi Bentivoglio per far fronte alle innumerevoli spese che la presenza della ndrangheta da un lato e l'inefficienza dello stato dall'altro, hanno provocato e continuano a provocare. Con la presente, richiamando lo spirito Servas di ospitalità, pace, giustizia sociale, invito codesto Comitato esecutivo e tutti i soci che lo volessero, a dimostrare vicinanza alla persona di Enza e Tiberio effettuando una donazione al comitato. Questo gesto, otre



che di generosità, credo abbia anche un notevole valore simbolico, che sta a significare nel suo piccolo l'attenzione da parte nostra verso chi vive un disagio, nonché di dare evidenza a Servas in contesti umani come quello della giustizia sociale, nei quali se ne ignora l'esistenza. L'attività che stanno cercando di riavviare i coniugi Bentivoglio, ha come immobile un bene confiscato, pertanto contribuire a questo progetto dà una maggior valenza al nostro contributo. La nuova struttura, è stata oggetto di un attentato, ma diffusa è stata la partecipazione e la solidarietà della società civile. Spero che sia fattiva anche la partecipazione della nostra associazione.

Per info:

<http://unsemeperenzaetiberio.blogspot.it/>

Coordinate bancarie:

Banca Popolare Etica

Conto intestato a:

COMITATO UN SEME PER ENZA
E TIBERIO BENTIVOGLIO

IBAN:

IT 57 X 05018 03400 00000222470

CODICE BIC: CCRTIT2T84A

Nella causale, se vuoi, inserisci un tuo contatto mail. Potremo così ringraziarti

Contatti Comitato:

unsemeperenzaetiberio@gmail.com



Da cosa nasce cosa...
 Appendice inaspettata
 a margine di una bella
 assemblea

Sabato sera a Sant'Andrea Bagni: assemblea nazionale Servas. Quando, seduta su un comodo divano, mi son messa a chiacchierare con la nostra ospite spagnola Susana M.D., non avrei mai immaginato lo strano, imprevedibile sviluppo. Io abito a Bergamo e lei cercava un posto dove dormire per ripartire da Orio al Serio per Barcellona. Mi è sembrato ovvio offrirle ospitalità. Il mattino seguente, i miei amici calabresi mi dicono che anche loro devono ripartire da Orio e io... allargo anche a loro l'ospitalità. Gregorio, Saverio e Peppe, quando vengono al Nord, cercano di unire l'utile al dilettevole: si erano già messi d'accordo con Serenella, una nostra amica comune, per rivisitare Bergamo, dopo essere stati a Verona al Vinitaly.

Tutto nasce per caso: c'è la possibilità di partecipare ad un **incontro di studio presso l'Istituto statale industriale Paleocapa di Bergamo, con Giovanni Impastato, fratello minore di Peppino**, barbaramente ucciso dalla mafia, contro la quale non aveva mai smesso di lottare, diventando per tutti un'icona.

Serenella è da anni attiva a Bergamo nella lotta antimafia e ci dà la possibilità di partecipare a questo meraviglioso evento "privato", organizzato da un professore siciliano, Gaspare D'angelo, caro amico degli Impastato, con alcune classi della scuola.

Servas! Quattro giovani hanno mangiato e dormito in casa mia, dopo che, in orario antelucano, li ho raccolti alla stazione. Con loro ho diviso la mia sete di onestà, di conoscenza, di mantenimento della memoria storica. All'incontro con Giovanni Impastato siamo stati ammessi come "clandestini"...resi credibili e "certificati" da Servas: difficilissimo entrare in una scuola statale come estranei! Durante l'incontro, la cosa che più mi ha colpito sono state le domande degli stu-

SERVAS, LEGALITÀ, LOTTA ALLA MAFIA.

DI LUCIA FERRARIO SETTE, SOCIA DI BERGAMO

denti: centratissime, interessanti e dimostrative di una voglia di pulizia morale che, da quando non insegno più, non speravo di trovare.

Giovanni Impastato ha narrato tutta la storia della sua famiglia mafiosa, della vita politica di denuncia e ribellione del fratello, con una misura, imparzialità e umanità, che rende tutto credibile e provoca voglia di verità su quegli anni bui.

"I 100 passi", film ormai notissimo, è stato un punto di partenza per far conoscere agli italiani e non solo, la dura verità di paesi siciliani come Cinisi, soffocati dalla mafia in genere e dalla cosca Badalamenti in particolare.

Tutto è successo circa 40 anni fa, ma poco è cambiato. Anzi, il veleno insidioso si è sparso per tutta l'Italia ed

Peppino era scomodo. Nato in una famiglia mafiosa, si è ribellato, ha denunciato attraverso la sua libera Radio AUT, con la sua militanza e le sue posizioni coraggiose, tanto da essere eletto (da morto!) consigliere comunale nelle liste del Partito di Democrazia Proletaria.

Dopo un lungo e tenace lavoro di raccolta di indizi e testimonianze, il fratello Giovanni, l'eroica madre Felicia e gli amici più cari, riusciranno a convincere alcuni giudici onesti a riaprire il caso e fare verità.

Questa è diventata una spinta a procedere verso la pulizia e la libertà di quella terra, così contesa da forze malvagie, che oggi i giovani, ascoltando Giovanni, vogliono riscattare.

Non si può fermare questa lotta per il



oltre, e *"non bisogna mai smettere di combatterlo"* così come Giovanni non ha mai smesso di fare divulgazione. A quel tempo, attraverso la menzogna, la bugia maldestra di un terrorista saltato in aria per incapacità, la negazione delle evidenze, si era cercato di insabbiare tutto. A questo si aggiunga la concomitanza con il ritrovamento del corpo dell'onorevole Aldo Moro, avvenuto lo stesso giorno e che servi a far passare l'assassinio quasi sotto silenzio.

Solo molto tempo dopo, per mezzo di una volontà incrollabile, si è potuto portare alla luce la verità su questa storia, troppo a lungo negata da una giustizia deviata, connivente, soggiogata dalla paura e dagli intralazzi.

raggiungimento della legalità, del rispetto dei diritti umani, della solidarietà, dell'uguaglianza e della salvaguardia della bellezza.

Il filo non si deve interrompere, e da qui, coi miei tre amici calabresi Gregorio, Saverio e Peppe, vorrei partisse la volontà di rivederci tutti insieme a CASA MEMORIA IMPASTATO, a CINISI, dove già molte gite scolastiche sono arrivate da Bergamo.

Con Servas, sai sempre da dove parti, ma non dove puoi arrivare. Chissà! Nord chiama Sud... Sud aspetta Nord!

Per approfondire:
www.peppinoimpastato.com
www.casamemoria.it

NURAGHI DI PACE RIFLESSIONI INTORNO ALL'EREDITÀ GRAMSCIANA

DI FRANCESCA PUTZOLU,
COORDINATRICE SERVAS SARDEGNA



Quest'anno nel mese di marzo l'incontro Servas Sardegna è avvenuto a Ghilarza, alla Casa per la Pace, sede di iniziative che promuovono la riflessione e la consapevolezza sui temi della nonviolenza.

Ghilarza è una piccola cittadina nel Barigadu, attualmente famosa per il suo ospedale e per la vicinanza all'estesa area archeologica di S.Cristina, che ha uno splendido pozzo sacro per il culto delle acque, risalente alla civiltà nuragica.

Non molto distante, il Nuraghe Losa domina la pianura, roccaforte di un'ampia zona di controllo che si estende fino ai costoni trachitici della catena montuosa del Marghine, con la sua suggestiva montagna di S.Padre. Tutt'intorno altri nuraghi, fra cui Orolo, così chiamato per i licheni dorati che lo rivestono. La via dei Nuraghi, nel paese di Bortigali, poco distante da Ghilarza, è un suggestivo sentiero natura fra quattro nuraghi e tombe dei giganti, testimonianza della complessa civiltà pastorale risalente a più di cinquemila di anni fa.

Ma ciò che forse oggi molti non sanno è che Ghilarza è il luogo dove visse la sua fanciullezza Antonio Gramsci, conosciuto come il fondatore del partito comunista e del giornale "L'Unità".

Nato ad Ales, nei pressi di Ghilarza, nel gennaio del 1891 e morto nelle carceri fasciste di Turi, nel 1937, Gramsci era un raffinato intellettuale, storico, filosofo, linguista le cui opere "Lettere dal carcere" e "Quaderni" sono fra le più studiate nel mondo.

La sua casa di pietra lavica, come le antiche case del centro storico della cittadina, è oggi un museo che i nostri soci hanno visitato in occasione dell'incontro.

Alla fine di maggio 2013, si tenne un convegno internazionale su "Mille libri per Gramsci" che si svolse in tre giornate distinte a Roma, Cagliari e si concluse ad Ales. In questo convegno emerse che negli ultimi anni erano stati pubblicati, di Gramsci e su Gram-

sci, 20.000 saggi in quaranta lingue diverse. Molti di questi sono apparsi nel mondo anglosassone, in particolare negli USA, ma anche in Sud America ed in Asia, specie in India. Ciò dovrebbe indurre anche dalle nostre parti a riconsiderare con più attenzione gli insegnamenti del pensatore sardo, e rivalutare l'attualità contemporanea del suo pensiero, diventato in diversi paesi la bussola da usare per orientarsi in questi anni di crisi globalizzata.

In questo articolo per il nostro notiziario vorrei riportare alcune riflessioni che fece il prof. Alberto L'Abate, sociologo da sempre impegnato nella ricerca per la pace, su Gramsci e Gandhi, che i soci Servas, come costruttori di pace attraverso l'incontro con gli altri, troveranno sicuramente interessanti.

Fra i numerosi scritti di Gramsci che mi hanno colpito di più e che mi hanno molto influenzato sono le sue "Lettere dal Carcere" ed i suoi "Quaderni del Carcere", dai quali traspare, secondo la mia opinione, il Gramsci più vero e più umano, ed anche quello nel quale la sua vicinanza con la nonviolenza è più chiara ed esplicita. Ed infatti è proprio durante il suo lungo periodo nel carcere che Gramsci è venuto a conoscere il pensiero e la vita di Gandhi. Un noto scrittore francese, premio Nobel per la letteratura, autore tra l'altro di un noto libro antimilitarista, "Al di sopra della mischia", aveva scritto una vita ed una analisi del pensiero di Gandhi. Essendo Roland anche l'animatore di un comitato francese per la liberazione dal carcere di Gramsci, chiese ed ottenne il permesso di visitarlo nel carcere e gli portò in regalo una copia del suo libro. Dai quaderni del carcere risulta che Gramsci, forse proprio grazie alla lettura di quel libro, conosceva Gandhi e ne parla varie volte, qualche volta, è vero anche con toni un po' ironici, che però, alla fine, si trasformano

in una grossa simpatia per quel tipo di lotta che lui definisce come "il materasso contro le pallottole", una resistenza a lungo termine portata avanti da Gandhi attraverso le lotte nonviolente, che non è una resistenza armata, ma una resistenza a base morale.

L'importanza data da Gramsci alla politica come atto morale, alla politica cioè legata ai valori etici, alla verità e alla auto-disciplina lo avvicina a Gandhi nel percorso di emancipazione dei popoli dal ricorso alla violenza come risoluzione dei conflitti.

La politica come atto morale implica anche un impegno etico che porta ad unire ragione e passione, e fa riferimento all'esistenza di un essere umano complessivo, formato di mente, anima e corpo, tutti interconnessi ed interagenti. Una seconda ipotesi è quella che riguarda la concezione del popolo e dell'essere umano che Gramsci aveva: egli non credeva nell'"uomo massa", egli aveva una immagine dell'uomo come essere individuale legato, e collegato, strettamente agli altri esseri umani attraverso continui rapporti di interconnessione. E dalla sua lettura emerge chiaramente l'importanza del singolo essere umano e la necessità di formare gli uomini a sentirsi tutti responsabili di quanto avviene in questo mondo.

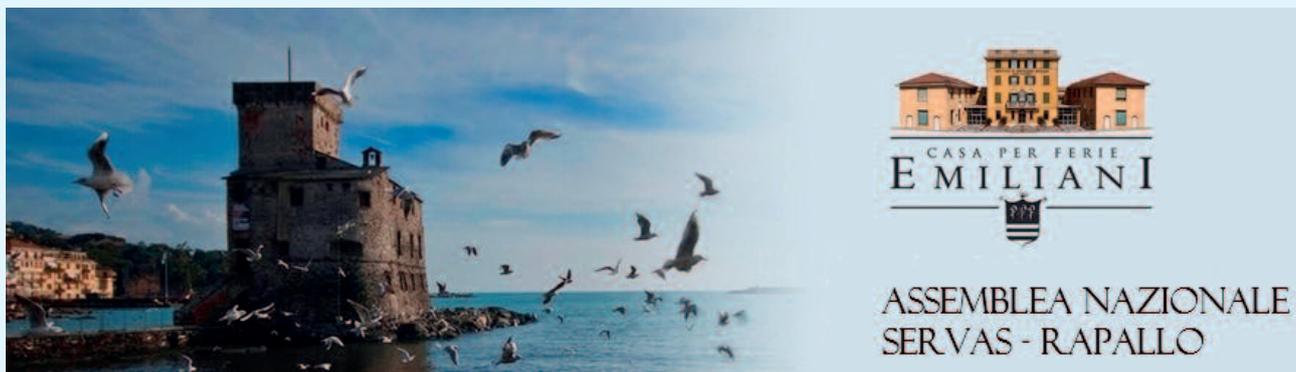
Questo ricorda moltissimo certe frasi di Don Milani, sull'importanza di educare i giovani a superare il fascismo "Me ne frego", tanto diffuso, purtroppo, anche oggi, per portarli invece a capire la bellezza dell'"I care", cioè l'assunzione di responsabilità personale nel percorso rivoluzionario inteso come un generale progetto costruttivo di cambiamento lento, basato sulla interconnessione solidale tra l'ambiente e gli esseri viventi.

Da: Atti della conferenza del 8 maggio 2013.
Per approfondimenti : <http://www.inchiestaonline.it/movimenti/alberto-labate-gramsci-e-la-nonviolenza/>

BENVENUTI A RAPALLO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA NAZIONALE SERVAS A RAPALLO (GENOVA)

5 - 6 NOVEMBRE 2016



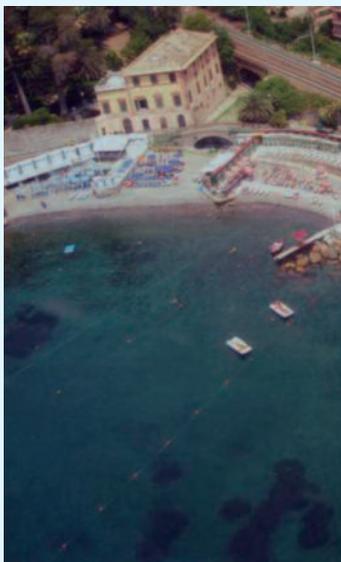
Cari Amici, la Liguria è pronta a ospitarvi, siamo quindi lieti di portarvi a conoscenza che la prossima Assemblea Nazionale di SERVAS avrà luogo a Rapallo il 5-6 Novembre 2016.

Molto si è detto di questa cittadina, da tutti i punti di vista, certo è che si trova in punto incantevole della costa ligure. Situata al centro del Golfo del Tigullio, Rapallo deve alla sua posizione invidiabile la nascita di un turismo iniziato nella seconda metà dell'Ottocento e proseguito fino ad oggi grazie alla fama di cittadina turistica completa ed accogliente. Incastonata tra le verdi coste del Promontorio di Portofino e le scogliere rocciose che la dividono da Zoagli, regala scorci di grande bellezza dalle sue rive e dalle graziose frazioni collinari che la circondano ed offre piacevoli passeggiate ed una ricca rete di sentieri escursionistici. Alle spalle dell'abitato, il Santuario di N.S. di Montallegro è meta di pellegrinaggi da

ogni parte d'Italia ed è raggiungibile da una funivia, che è l'unica in tutta la Liguria, da cui si gode un panorama mozzafiato sull'intero Golfo. Dopo questo inciso 'pubblicitario' andiamo a scoprire dove come e quando saremo ospitati.

La struttura che ci ospiterà è la Casa per Ferie Emiliani di Rapallo.

Facilmente raggiungibile da Genova, in treno (fermano gli IC) e in macchina. Sorge in un contesto verde e con posteggio privato. Vicina ai maggiori punti di interesse della Riviera (Cinque Terre e vicino al Parco Naturale di Portofino), offre un punto privilegiato per le escursioni anche nel caratteristico entroterra. I posti letto sono 60 con possibilità di alloggiare, in struttura convenzionata sita a 15 minuti di distanza, per altri 30 posti, per un totale di 90 posti.



Le quote per la mezza pensione sono:

	Venerdì-Sabato	Sabato - Domenica
Stanza singola	€55	€61
Stanza doppia	€45	€51
Stanza quadrupla	€42	€48
Stanza a sei letti	€40	€46
Stanza a otto letti	€38	€44
Struttura convenzionata (stanza doppia)	€44	€50
Pasto separato Venerdì	€12	
Pasto separato Sabato	€18	

Il pranzo al sacco (da portare fuori) costa 6 euro.

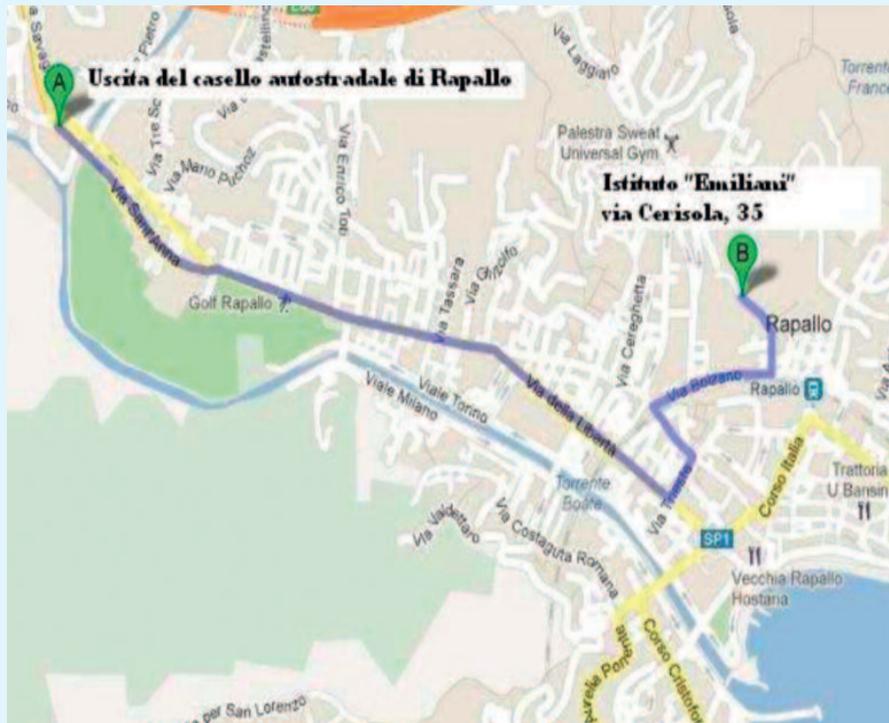
Menù venerdì (primo - secondo - contorno - frutta - acqua + 1/4 vino)

Menù sabato (antipasto - primo - secondo - contorno - dolce - acqua + 1/4 vino)

INDICAZIONI STRADALI PER ARRIVARE

Da Piazzale Genova (uscita del casello autostradale di Rapallo)

- 1 Procedi in direzione Rapallo centro
- 2 Continua su Via Sant'Anna (400 m)
- 3 Continua su Corso Goffredo Mameli (650 m)
- 4 Corso Goffredo Mameli fa una leggera curva a destra e diventa Via della Libertà (500 m)
- 5 Svolta a sinistra e imbocca Via Trieste (93 m)
- 6 Svolta obbligatoriamente a sinistra in corrispondenza di Corso Goffredo Mameli (130 m)
- 7 Subito dopo il ponte della ferrovia svolta a destra e imbocca Via Bolzano (270 m)
- 8 Svolta a sinistra e imbocca Via Cerisola
- 9 Oltrepassa il cancello bianco che trovi di fronte a te sulla prima curva a destra:
CASA PER FERIE EMILIANI
Via Cerisola, 35 16035 Rapallo GE



PROGRAMMA ASSEMBLEA NAZIONALE

Venerdì 4 novembre

Accoglienza ospiti dalle ore 16 e sistemazione nell'alloggio.

Attività previste in contemporanea **"Porte aperte al benessere"**

- ore 17,30: yoga della risata (animatrice Chicca) sino alle ore 19
- ore 17,30: massaggi shiatsu (animatore Marco) sino alle ore 19
- entrambe le attività prevedono un numero limitato di persone, si darà precedenza a chi si prenota.
- è consigliabile un abbigliamento leggero.
- il numero di posti è limitato.

ore 19,30 cena

serata libera

Sabato 5 novembre

ore 8 colazione

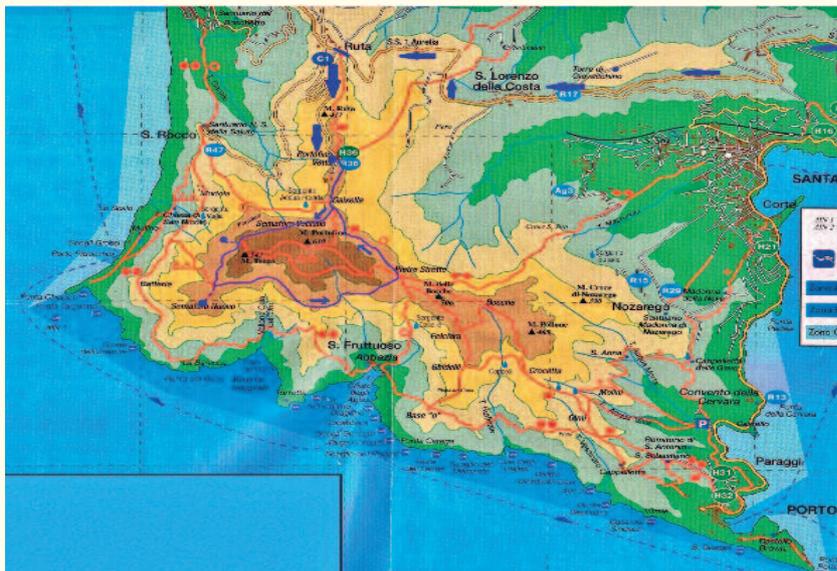
Sono previste 4 attività di interesse e complessità diverse (tutte terminano entro le 15, ora di inizio assemblea. (vedi programmi delle gite)

1 Gita ai sentieri del Monte di Portofino

Capogita: Giancarlo
Partenza ore 9,30

numero massimo dei partecipanti 25
Il percorso richiede 2 ore più i tempi di sosta e si sviluppa intorno al M.te di Portofino a quote tra i 400 e i 500 mt. Sono richiesti scarponcini da montagna a causa della natura del

percorso che si sviluppa su mulattiere e sentieri a volte ripidi e/o scivolosi. Prevedere abbigliamento adeguato. E' richiesta una condizione fisica di medio allenamento. Avvicinamento in auto (20 minuti). E' necessario organizzarsi per utilizzarne il minor numero possibile. Oltre al capogita sono previsti accompagnatori volontari.



2 Gita a Portofino

Capogita: Margherita

Partenza ore 8,45

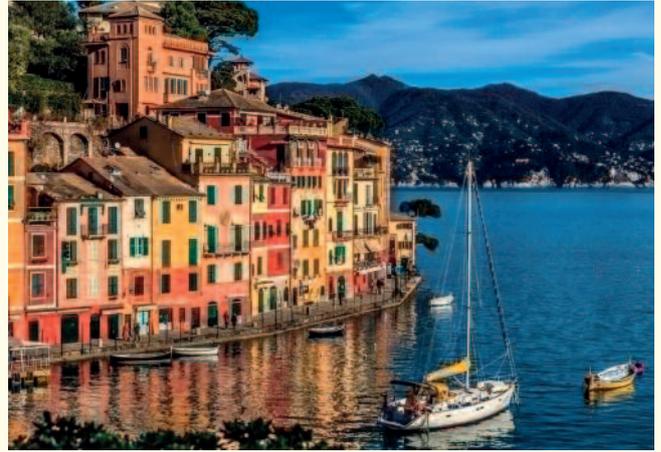
Partenza: treno Rapallo FS per Santa Margherita Ligure ore 9,09 arrivo 9,11

Percorso pedonale da S. Margherita L. a Portofino e ritorno circa Km 10, -tempo previsto 3 h

La passeggiata da Santa Margherita Ligure a Portofino è molto suggestiva. Gran parte del percorso è pedonale a sbalzo sul mare e offre scorci su piccole baie molto suggestive, l'ultimo tratto (2 km circa) si snoda su un comodo sentiero in mezzo alla macchia mediterranea tipica della zona.

Avremo l'opportunità di ammirare, oltre al famoso Portofino, il minuscolo borgo di Paraggi. Arrivati a Portofino, con le persone interessate si potrà visitare Castello Brown.

Il Castello sorge sul promontorio che racchiude il piccolo porto, è circondato da un giardino mediterraneo che conduce a due terrazze dove si gode una vista completa del Golfo del Tigullio, nel suo interno sono custoditi mobili, arredi architettonici e "laggioni" (lastre di maiolica usate per rivestire pareti).



Ritorno: ore 13,15 si parte da Portofino per prendere il treno di ritorno ore 14,40 da S. Margherita L. arrivo a Rapallo 14,43.

Il pranzo sarà al sacco, si consigliano scarpe comode anche se il percorso non presenta particolari difficoltà
Costi: treno 3,60 € , ingresso Castello 5 €

**3 Gita al Museo del Merletto e Castello sul mare**

Capogita: Mariola

Partenza ore 9,30

Il Museo del Merletto è l'unico in tutta la Liguria dedicato principalmente al merletto a fuselli, o pizzo al tombolo, che è stato prodotto fin dal XVI secolo in vari centri della Riviera e lavorato ancora oggi. Nelle sale sono esposti moltissimi manufatti databili tra il XVI e il XX secolo: pizzi realizzati al tombolo e con altre tecniche, disegni preparatori, campionari e ricami, antichi tomboli, abiti, accessori moda, indumenti infantili, capi di biancheria personale e per la casa. Museo del Merletto

La maggior parte dei merletti proviene dall'archivio della famosa e premiata Manifattura di pizzi e ricami

fondata a Rapallo da Mario Zennaro nel 1908 e rimasta attiva fino al 1968. Di eccezionale interesse è un pannello di grandi dimensioni interamente realizzato con merletti di vario tipo uniti a mosaico, che rappresenta i personaggi della Commedia dell'Arte, ideato e disegnato nel 1964 dal famoso illustratore e scenografo Lele Luzzati per arredare una nave da crociera americana.

Il Museo si trova nella signorile Villa Tigullio, antica dimora patrizia circondata dal bellissimo Parco Casale e dal mare, ed è facilmente raggiungibile

sia a piedi che in auto. Dopo ci recheremo al Castello di Rapallo. Situato all'estremità orientale del Lungomare Vittorio Veneto, circondato dal mare e collegato alla terraferma da un pontile, la sua sagoma inconfondibile è uno dei simboli della città di Rapallo, costruito nel 1550, con scopi difensivi dopo il saccheggio e la distruzione dell'abitato ad opera del corsaro Dragut, che ridusse in schiavitù numerosi abitanti. Adibito per molto tempo a carcere è stato restaurato, ed ora è prestigiosa sede di mostre e convegni.



4 La funivia e il Santuario di Montallegro

Capogita: Rosalia

Partenza ore 9,30

Inaugurata il 29 agosto 1934, la funivia è l'unico impianto di questo genere in tutta la Liguria e consente di arrivare al Santuario di Montallegro in soli 7 minuti, dopo aver superato un dislivello di circa 600 metri.

Con una portata di 144 persone/ora, costituisce un'ulteriore attrattiva turistica per i gruppi di pellegrini che si recano in visita al Santuario che ricorda l'apparizione della Madonna.

La salita in funivia permette di ammirare dall'alto l'intenso blu del Golfo Tigullio ed un panorama di incomparabile bellezza, incantevole preludio all'oasi di pace in cui ci si ritrova all'arrivo alla stazione a monte della funivia.

Se il tempo ce lo consentirà, effettueremo una breve escursione alla Casa del Pellegrino.



Inizio assemblea ore 15

Prima parte:

Apertura Assemblea in plenaria, brevissimo saluto e introduzione di 2 argomenti di riflessione e suddivisione in gruppi di lavoro:

- a) Viaggio Servas: feedback e relazioni di viaggio
 - b) Il senso della Pace oggi e il ruolo attivo dei Servas
- ore 15.30-17.00: Gruppi di lavoro
 - ore 17.00-18.00: condivisione in plenaria delle idee emerse nei gruppi di lavoro.

Pausa dalle 18.00 alle 18.15

Seconda parte:

ore 18.15-19.15

Incontro con Laura Canepa "VIVI LA VISTA" che ci parlerà del Metodo Bates, il più moderno metodo terapeutico per la riabilitazione visiva. Questa metodica insegna tecniche che vanno a compensare le problematiche che derivano da tensione, sedentarietà, fissità e altre abitudini diffusissime quali la cattiva alimentazione, l'eccessivo uso di videoterminali e la scarsa esposizione all'aria aperta. Sarà l'occasione per apprendere da Laura Canepa anche alcune semplici pratiche da utilizzare subito!

Ore 19,30: cena

Ore 21,30 Coro Daneo

Il Coro Daneo è nato nel 2011 dalla voglia di cantare di alcuni insegnanti e genitori della scuola elementare pubblica Daneo una delle scuole più multietniche di Genova. Oggi i figli dei "fondatori" sono cresciuti ed

hanno lasciato la scuola elementare; il coro si è allargato, ma mantiene uno stretto legame con la scuola Daneo e con le sue caratteristiche di solidarietà e di integrazione multiculturale. Ha recentemente pubblicato il CD "Per sempre coinvolti", i cui proventi sono stati destinati alla scuola. Il Coro Daneo propone un repertorio per molti aspetti unico, al di fuori della tradizione corale, basato sui brani pop-rock italiani e stranieri per la maggior parte degli anni '60-'70 arrangiati e diretti da Gianni Martini. Le canzoni vengono eseguite a cappella o con l'accompagnamento di chitarra e percussioni. Il maestro Gianni Martini è uno dei fondatori della scuola di musica MUSICLINE, ha fatto parte nei primi anni 70 dell "Assemblea Musicale Teatrale" ed è stato per molti anni il chitarrista di Giorgio Gaber.

Domenica 6 novembre

Inizio assemblea ore 9

Ordine del giorno:

"I cambiamenti in Servas Italia: Servas più agile e partecipata"

- 1 Tutti i conviventi con il titolare della scheda di iscrizione, per essere soci, dovranno esplicitare la loro volontà di aderire all'Associazione.
- 2 I Viaggiatori sono considerati soci a tutti gli effetti e compaiono in lista al pari degli altri soci.
- 3 La quota annuale vale fino al 31.01 dell'anno successivo;
- 4 La validità della LOI coincide con l'anno solare;
- 5 Non sarà più possibile pagare tramite bollettino postale;

6 Ci si orienterà verso l'eliminazione, in un certo lasso di tempo, della lista cartacea;

7 Per esercitare un ruolo direttivo sarà necessaria continuità di presenza in Servas;

Ore 13 fine lavori assemblea

Le prenotazioni riguardo alla partecipazione dovranno essere effettuate entro il 2 Ottobre, parimenti dovranno essere indicati a quali attività si desidera partecipare.

Si ricorda che la Casa per Ferie Emiliani è una casa vacanze e non un hotel, pertanto sarà necessario rispettare gli orari, in particolare quelli della colazione e della cena.

Le prenotazioni (che avranno carattere definitivo) dovranno essere effettuate tramite modulo online (l'indirizzo verrà comunicato tramite Infolettera a tutti i Soci)

oppure, in caso di particolare necessità, dovranno essere indirizzate al seguente indirizzo email: antonia.cocozza@libero.it

- indicando:
- data e orario di arrivo
 - indicazioni a quali attività si desidera partecipare
 - indicazione sulle cene a cui si partecipa (ivi incluso il pranzo al sacco)
 - esigenze particolari

Qui sono riportati alcuni link per avere ulteriori informazioni sulla casa per ferie e sull'ambiente circostante:

<http://www.casaperferieemiliani.it/>
<http://www.inrapallo.com/>

OMAGGIO A UN GRANDE SOCIO GLI 80 ANNI DI LORENZO BARBERA

DI ALFREDO RUBINO, SOCIO E LH DI PARTINICO (PALERMO)



Il 28 maggio a Santa Ninfa (Trapani) abbiamo festeggiato gli 80 anni del nostro socio Lorenzo Barbera: soci Servas di Palermo e Trapani, insieme alla moglie Nuccia Tasca, ai familiari e altri amici.

L'incontro è stato organizzato dal CRESM (Centro Ricerche Economiche e Sociali) di Gibellina, di cui Lorenzo è fondatore e presidente onorario, ed è stato un'occasione per ripercorrere i momenti salienti dell'intensa attività di Lorenzo, prima insieme a Danilo Dolci e dopo, appunto, fondando il CRESM nel 1973.

Alessandro La Grassa, presidente attuale del Centro, ha ricordato il lavoro che il gruppo sta portando avanti per la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo del territorio della Valle del Belice, in continuità con l'operato del suo fondatore.

Nella vita di Lorenzo, nato e cresciuto a Partinico, fondamentale è stato l'in-

contro con Danilo Dolci che, nel 1952, arriva a Trappeto ed inizia la sua attività anche a Partinico nel quartiere povero di "Spine Sante", con i digiuni e, nel 1956, con lo "Sciopero alla rovescia"¹. Un incontro che segnerà il percorso della sua vita e lo porterà, dopo essersi diplomato alla scuola di assistente sociale a Roma, alla "scelta di vita" di collaborare con Danilo Dolci e a trasferirsi, insieme alla prima moglie Paola Buzzola, in un piccolo paese agricolo del palermitano: Roccamena (l'8 Febbraio 2014 il Comune gli ha conferito la Cittadinanza onoraria).

Insieme a Danilo Dolci e ad altri collaboratori nel 1958 costituisce a Partinico il "Centro studi e iniziative per la piena occupazione" aprendo sedi in 8 comuni della Sicilia occidentale sostenuti, anche finanziariamente, dai comitati di sostegno che si costituiscono in Italia e in Europa.

Nel 1965 si trasferisce a Partanna, grosso centro agricolo del trapanese, per continuare il lavoro di costituzione del *Comitato intercomunale per la Pianificazione organica nella Sicilia occidentale*, formata da sindaci, sindacati e associazioni di categoria. A Borgo di Dio (frazione di Trappeto) organizza seminari di giovani per la formazione di "agenti di sviluppo", e il seminario internazionale che ha poi definito il piano di ricostruzione della zona terremotata: "Città Territorio".

Soprattutto a Lorenzo si devono tante iniziative, tra cui ricordiamo: digiuni di protesta, manifestazioni popolari per la Diga di Roccamena, la conquista della legge per l'eliminazione dell'entefiteusi, la marcia della Sicilia occidentale (a piedi) dell'11-17 Aprile del 1967, il "processo popolare", le manifestazioni dei terremotati a Roma per denunciare i ritardi nella ricostruzione della zona terremotata, e il lavoro per una pianificazione organica dello sviluppo.

Dopo il terremoto del 23 novembre 1980 si trasferisce in Irpinia per aiutare la ricostruzione mettendo a disposizione la sua esperienza per risolvere un'altra comunità colpita da sisma.

Una vita dedicata al riscatto degli "ultimi". Lui, figlio di un contadino povero, nato e cresciuto in una terra dominata dalla violenza mafiosa, ha ripudiato la violenza per dedicarsi alla costruzione di un "mondo nuovo" con metodi pacifici e nonviolenti.

Attualmente vive a Partanna con la moglie Nuccia, e siamo felici di averlo nella grande famiglia di Servas.

Per approfondire: www.cresm.it

¹ un articolo è stato dedicato a questo argomento nel numero scorso del *Notiziario Servas*; un concorso scolastico dedicato a Danilo Dolci è stato organizzato nel 2015-16 nelle scuole superiori di Partinico proprio grazie all'impegno di Servas Sicilia e Italia.

ARTE PER LA PACE

DI BRUNO MANFREDI,
SOCIO DI TORINO

Finalmente! Con questo 2016 è decollato il progetto "Artisti Servas", di cui si parlava da anni, esattamente dal 2007! I due iniziatori sono stati Gizella Borgsok, di Servas Ungheria e JeanLuc Turlure, di Servas Francia. Obiettivo: scambiare, comunicare e operare per la Pace nel mondo mettendo in rete soci Servas sul piano culturale. È stato creato su www.facebook.com il gruppo "Servas Artists" che conta al momento oltre 200 membri ed è utile per restare informati sui vari eventi artistici promossi. Si è però rivelato più complicato del previsto organizzare eventi espositivi con l'etichetta "Artisti Servas".



Napoli, gennaio 2016

L'associazione *Il ramo d'oro* si è fatta promotrice di un primo evento, offrendo spazi per artisti soci Servas. Hanno partecipato a diverso titolo soci provenienti da Campania, Lazio, Puglia e Piemonte. Quattro i soci che hanno esposto opere realizzate con tecniche diverse. Inoltre sono stati presenti "in spirito" i fotografi che in precedenza avevano donato opere per il progetto *Viaggiatrici di pace*: mostra prodotta anni fa da Servas Italia in memoria di Pippa Bacca (pseudonimo di Pippa Pasqualino) socia uccisa in Turchia nel 2008 durante un

viaggio di pace. L'esposizione ha coinciso con l'avvio delle attività dell'associazione *Il ramo d'oro* per il corrente anno. Si tratta di una realtà molto attiva, con l'organizzazione di laboratori, di pubblicazioni ecc. È in cantiere un catalogo che tra l'altro illustrerà l'evento con testi e immagini, cercando di rendere le emozioni che si vivono prendendo parte al progetto, che privilegia la partecipazione attiva, superando la separazione fra artisti da una parte e spettatori dall'altro. Per chi voglia approfondire e conoscere i programmi futuri de *Il ramo d'oro*, consiglio di mettersi in contatto direttamente con l'animatore dell'associazione Vincenzo Montella, che è anche "storico" socio Servas.





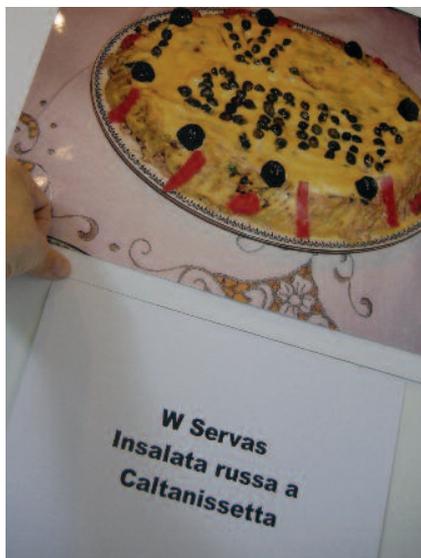
Dilbeek, Bruxelles, aprile/maggio 2016

Poche settimane dopo i drammatici attentati terroristici di Bruxelles, nel comune di Dilbeek, a pochi chilometri dalla capitale, si è svolto WWWaK, una mostra originale con profondi significati.

In questo caso i promotori sono stati: Servas Belgio e Lussemburgo, Comune di Dilbeek, il centro culturale WestRand. Il nome dell'evento può essere tradotto in "Settimana degli artisti appassionati d'arte di tutto il mondo".

Le particolarità sono state, in sintesi:

- 10 posti erano riservati ad artisti locali e 10 ad ospiti stranieri, provenienti da Germania, Italia, Israele, Canada e Romania. Purtroppo per motivi burocratici non hanno potuto partecipare artisti invitati da Camerun e Russia;



- gli artisti sono stati invitati non tanto a esporre opere, secondo lo stile classico delle mostre, ma piuttosto a utilizzare gli spazi del centro per creare in loco opere d'arte. In pratica si sono realizzati dei veri e propri laboratori di pittura, scultura, lavori in cuoio, fotografia, telaio, ecc.;
- con una certa sorpresa iniziale si è scoperto che la lingua ufficiale dell'evento era il fiammingo, a partire dal catalogo e dalla cerimonia inaugurale. Per fortuna il linguaggio dell'arte è universale e si è così creato giorno per giorno una comunità di artisti internazionali.

Gli artisti Servas erano ospitati presso soci *Porte Aperte* della zona e di Bruxelles: come è facile immaginare si è trattato di un'esperienza fantastica nei due sensi, sia come ospitanti che come ospitati, ponendo le basi per amicizie davvero profonde. È difficile sintetizzare in poche righe le emozioni vissute in 10 giorni: il tempo è come si suol dire "volato". Unendo infatti l'utile al dilettevole, l'esperienza non si

è rivelata certo faticosa, con una serie di piacevoli intermezzi. Io ad esempio ho avuto modo di parlare della storia e della pratica del progetto di cui sono responsabile, *Foto nel vento*, non solo presso la mostra a Dilbeek, ma anche in una scuola del centro di Bruxelles, con una classe di adulti.

Al ritorno a casa, restava un insieme di bei ricordi e un interrogativo: quando e dove si svolgeranno i prossimi eventi per l'etichetta Servas Artists?

Prospettive per il 2017...

Mi è arrivata la notizia che è in programma una mostra di Artisti Servas nel sud della Francia, a Sète, prevista per il giugno 2017. Il referente è Jean Luc Turlure: turlure@gmail.com.

Ma non è escluso che nel frattempo, dopo queste prime positive esperienze, altri gruppi Servas in Italia e nel mondo si facciano promotori di analoghe iniziative. Questo è il nostro auspicio.



SERVAS IN BICI. EDIZIONE 2016 IN TERRA DI ROMAGNA

DI ADELIA NATALI, SOCIA E LH DI RIMINI

Di solito divido, in modo più o meno cosciente, le mie esperienze di vita in piacevoli, dolci, appaganti oppure, al contrario, spiacevoli, che lasciano l'amaro in bocca e frustranti.

Questo evento "Servas in bici" a Ravenna, e poi nella mia Rimini, costeggiando il mare fino a Cattolica e quindi nell'entroterra nella valle del fiume Marecchia fino a Santarcangelo, fa già parte di quei momenti di cui parlare volentieri con amici e conoscenti, insomma da custodire con cura nel "cassetto dell'animo", tra le cose piacevoli da ricordare.

Ma partiamo dall'inizio: quando e come "Servas in bici a Ravenna e Rimini" ha avuto i suoi natali?

L'anno scorso avevo partecipato con l'amico Ubaldo e mio marito Massimo a "Servas in bici a Milano e Bergamo" e il nostro entusiasmo e la soddisfazione erano stati così alti che ad un certo punto ho sentito loro dire: "bellissima questa esperienza! Stupendi i posti! E se il prossimo anno si facesse da noi? Faremo vedere a tutti quant'è bella la Romagna e come si sta bene!".

Credo non avessero neppure finito la frase, che qualcuno aveva già detto che avrebbe partecipato di sicuro e gli organizzatori dell'edizione Milano-Bergamo, Raffaella e Tarcisio, avevano già passato la fiamma olimpica ai tedorfi Massimo e Ubaldo, proponendosi per aiutarli nell'organizzazione dell'edizione romagnola.

Così è iniziata l'avventura e, a posteriori, posso dire che sono felice che

quella proposta nata così spontaneamente e all'insegna dell'entusiasmo contagiante, abbia preso forma nello scorso ponte del 2 giugno, iniziando dalla visita della splendida Ravenna, con la collaborazione della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) cittadina.

saici così preziosi da farle conferire il titolo di uno dei luoghi d'arte bizantina più belli e importanti al mondo.

Osservavo a momenti gli amici Servas e vedevo i loro occhi come brillare della stessa luce degli sfavillanti tasselli dei mosaici, che uno dopo l'altro stupivano e incantavano, catturando



Questi amici hanno accompagnato dalla mattina alla sera il folto gruppo di partecipanti - Servas provenienti da tutta Europa e oltre, circa una trentina in tutto - nelle vie del centro, tra una basilica e un mausoleo, passando nei luoghi del sommo poeta Dante, tra monumenti di epoca cristiana e mo-

mirabilmente lo sguardo, l'animo e la mente di ognuno di noi.

Il giorno dopo eravamo tutti a Rimini, dove un appassionato storico locale ci aspettava per raccontare e illustrare la storia del Borgo San Giuliano, che ha visto nascere e crescere il grande regista Federico Fellini, come ci ricor-

dano i murales sparsi un po' ovunque. E dopo, tutti verso il Duomo, passando sulle bianche pietre del primo secolo del ponte di Tiberio.

Il Duomo, conosciuto come "Tempio malatestiano", prima opera rinascimentale, era una chiesa francescana, trasformata da Leon Battista Alberti nel XV secolo, su incarico di Sigismondo Pandolfo Malatesta a luogo di sepoltura e arricchita così di varie cappelle, altari ed opere di artisti importanti come Giotto, Agostino di Duccio, Piero della Francesca.

Poi, passando sotto l'arco di Augusto, attraverso il parco cittadino, via tutti

iano, dove si decide di fermarsi a mangiare.

Qui forse arriva il momento più ricordato dei tre giorni: il pic-nic a base di lasagne e cannelloni, tutto ancora caldo, portato in uno spiazzo attrezzato con tavoli e panche, all'ombra di una vegetazione secolare, appena sotto il santuario.

Grazie al prezioso aiuto di una coppia di Servas riminesi, Mariella e Renato, oltre alla pasta al forno, arrivano tanto buon vino, ceste di frutta di stagione con ciliegie, fragole ed anguria, ma anche crostate appena sfornate.

Il cibo gustoso, l'organizzazione e

tico mangano... si sta facendo tardi e poi non c'è tempo da perdere: ci aspetta una serata conviviale con una cena ricchissima di piatti tipici romagnoli, dalla tagliatella alla piadina, accompagnata dalle colorate verdure gratinate (che da nessuna parte sono buone come a Rimini!), la grigliata di carne e tanto altro.

La serata prosegue con la musica che, insieme al cibo, ha sempre il potere di fare da collante tra tutti e anche la persona più introversa si ritrova a ballare e cantare, anche se non lo aveva mai fatto prima, tra i sorrisi e l'allegria generale.

Immaginavo i miei e i loro sogni di quella notte pieni di colori, bellezza, sapori nuovi, odori, e soprattutto lo stupore che talvolta mi ha fatto vedere gli amici Servas come dei bambini mai sazi di un così mirabile spettacolo, anche quando la bicicletta li aveva un po' provati.

E come per empatia, io stessa avevo vissuto in modo diverso, più vivo ed emozionante tutto ciò che ben conoscevo per averlo tante altre volte visto o visitato, ma adesso, grazie a tutti i partecipanti e gli organizzatori di "Servas in bici" con un valore aggiunto: quello della condivisione.



sul lungomare per andare ad ammirare il Grand Hotel, di nostalgica memoria felliniana e poi di nuovo in sella verso Riccione.

Dopo qualche tempo, e non poca fatica, eravamo tutti sulla spiaggia per un pranzo self-service a base di pesce e per finire la grande salita (digerendo così anche le spine!) al castello di Gradara, sconfinando per poco in terra marchigiana.

Ma nessuna paura: la ferrovia non è così lontana! Un breve tratto in treno riporta coloro che sono ospitati a Rimini nelle rispettive case.

Sì, perché è bello ricordarlo: tutti i 26 ospiti sono stati ricevuti dai Servas locali che, in gran parte, hanno partecipato entusiasti a tutti gli eventi.

Il giorno dopo, accompagnati anche qui dai rappresentanti della Fiab locale, ci aspetta la ciclabile dell'incantevole valle del Marecchia, che si snoda tra le due sponde, passando in mezzo ad affascinanti canyon per arrivare al santuario di Madonna di Sa-

l'entusiasmo con cui tutto è stato fatto ha portato molti dei partecipanti a venirmi a ringraziare di persona e qualcuno ha addirittura scritto che si è trattato di un "pranzo a cinque stelle". Messaggio che, in seguito, ho riferito sia alla coppia di pastai che avevano preparato le lasagne e i cannelloni, sia al forno, che aveva preparato le crostate; tutti aspettavano di sapere cosa era stato detto dei loro prodotti, proprio come potrebbe fare la mamma a casa.

Ero già felice di come era andata, ma questo riconoscimento mi ha chiaramente riempito di gioia e soddisfazione.

Si inforcano nuovamente le bici su una ciclabile da cui si possono ammirare gli incantevoli paesi della Val Marecchia, verso il delizioso paese di Santarcangelo. Qui erano programmate delle visite alle interessanti grotte sotterranee, al museo dello sceneggiatore Tonino Guerra, e dopo aver visto il funzionamento di un an-



SCONFINIAMOCI

LOMBARDIA: CONCORSO DI SCRITTURA/CONDIVISIONE DI ESPERIENZE DI VIAGGIO E OSPITALITÀ SERVAS CON SCADENZA DICEMBRE 2016

Cosa è e come funziona

- **È un concorso a premi, riservato a Servas Youth della Lombardia** quindi i soci da 15 a 25 anni.
- **Cosa si deve fare:** scrivere un reportage su un incontro, un viaggio o un'accoglienza Servas avvenuto nell'estate 2016.
- **Come:** Reportage con foto o disegni + didascalie o testo scritto (la % dell'uno o dell'altro...è libera).
- **Dimensioni:** 3 pagine MAX.
- **Quando, come e a chi si deve presentare:** documento word / pdf, entro 31 dicembre 2016, inviato in allegato alla mail di Raffaella: rota.raffaella@gmail.com specificando NOME COGNOME, TELEFONO PERSONALE, EMAIL PERSONALE.
- **Premio:** per il primo 100 euro in buono viaggio per partecipare ad un International Youth Summer Camp 2017 oppure ad un viaggio Servas. Per tutti: pubblicazione su sito, newsletter!

Perché un concorso "youth"?

- Perché è un gioco e quindi una cosa molto seria.
- Per verificare la voglia di essere protagonisti ("mettersi in gioco").
- Per raccogliere e condividere esperienze e farne memoria.
- Perché "capisco cosa è Servas solo se ne faccio esperienza".

- Per ultimo: fare un data base dei recapiti dei ragazzi.

In dettaglio

- 1 Perché partecipare? Ovviamente per condividere le nostre avventure, i nostri viaggi, le impressioni, e farlo in modo personale. La partecipazione è libera, e anche profondamente "personalizzabile". Oltre a qualche riga sul vostro viaggio, è possibile includere foto, oppure una ricetta interessante, anche una poesia per i più creativi. Si tratterebbe anche di un'occasione interessante per far capire a chi magari si sta avvicinando all'organizzazione che cosa sia Servas. Un'esperienza di viaggio che narra e racconta col cuore, oltre a trasmettere accorgimenti ed emozioni, tornerà senza dubbio utile ad altri soci Servas.
- 2 Oltre a ciò il fortunato vincitore/la fortunata vincitrice si aggiudicherà uno sconto di 100€ per iscriversi ad un campo o viaggio Servas. Per quanto riguarda i campi 2017, le località devono ancora da essere definite. Sono comunque preziose opportunità per conoscersi tra Servas, spesso e volentieri di diversa nazionalità, etnia, cultura ed esperienza di vita. Si passa una settimana con altri ragazzi, ragazze, famiglie e allo stesso tempo si visitano città vicine alla zona dove è stato organizzato il campo. Il campo è anche un'occasione per sviluppare conoscenze e rapporti "Servas", fondati sulla fiducia, comprensione e tolleranza, che permettono ancora di più una conoscenza vera, profonda e meno consumistica dell'Altro.

Bene, questo è tutto! Aspettiamo il tuo contributo. Ah, se non sei ancora nel gruppo Facebook di Servas Lombardia, chiedi di unirti a noi!



L'INDIA IN FAMIGLIA FEBBRAIO 2016

DI ELISABETTA DE GERONE, SOCIA DEL VENETO

Nel mio breve soggiorno in India a metà febbraio desideravo fare qualcosa di diverso dal solito turismo e quindi ho provato a consultare la lista Servas, nella zona di Aurangabad, dove intendevo visitare Ellora e Ajanta.

Mi hanno risposto in due, entrambi molto disponibili. È risultato poi che fossero fratelli, per cui ho chiesto loro se potevano accordarsi sui tempi e i modi del mio soggiorno. Uno di loro è passato a prendermi ad Aurangabad, dove doveva sbrigare altre commissioni, e mi ha portata con sé all'ospedale, dove era ricoverato il nipotino. Lì abbiamo conversato. Ho compreso la sua difficoltà nell'ospitarmi, dal momento che l'intera famiglia era terribilmente preoccupata per la sorte del bimbo. Comunque mi è stata offerta la cena: presente il capo famiglia, un suo cliente e ospite cinese ed io; le donne "confinare" in cucina, ma questo era un modo per dire che ero un ospite di riguardo.

Dopo cena mi è stato comunicato che mi avrebbe ospitato una famiglia di amici: erano anche loro membri Servas. Una famiglia benestante, possiede due alberghi e svariati magazzini, la prima nuora gestisce un asilo e gli uomini operano come costruttori. Hanno una ventina di servitori, ciascuno addetto magari solo ad una unica piccola mansione, come

mungere le mucche di casa o rinnovare i fiori all'altare della Prayer Room. Sono induisti ma nel loro giardino, nella parte accessibile a tutti, c'è un angolo di preghiera anche per i mussulmani.

Per me è stata una splendida esperienza, un'occasione unica per vivere la vita quotidiana di una famiglia indiana. Ho potuto parlare soprattutto con le donne giovani della famiglia, le due nuore, e seguirle dove possibile nelle loro attività.

Mi sono resa conto che c'erano alcuni argomenti delicati, per esempio la questione delle caste (loro appartengono alla casta Agrawal). Di altri argomenti si poteva parlare liberamente,

per esempio dell'usanza di combinare i matrimoni, come era stato per loro. Sono stata tranquilla e spesso in disparte, cercando di non interferire, di non scombinare troppo la loro vita, ma nello stesso tempo di parteciparvi con riguardo. Quando siamo andati al tempio non ho portato la fotocamera. Non mi hanno consentito di aiutare nel preparare i pasti, ma di assistere alla preparazione del chapati, il loro pane. Con loro ho guardato la TV (in hindi) per es. una soap opera sulla vita di un loro mitico re, e la pubblicità, che trovo particolarmente illuminante per capire un paese (come i mercati, del resto...).

Sono state delle giornate a un ritmo decisamente diverso da quello mio solito, ma proprio questa lentezza mi ha permesso di assimilare e gustare con calma la vita intorno a me, di riflettere sulle cose.

Abbiamo mantenuto i contatti: continuiamo a sentirci via mail e Whatsapp.





AI CONFINI DEL MONDO ALLA RICERCA DELLA FAMIGLIA PERDUTA

DI MADDALENA E DANIELA DAL LAGO, SOCIE DI TOSCANA E PIEMONTE

La spinta che ci ha portate ad andare fino in Argentina è stata la curiosità di conoscere le nostre cugine emigrate nel '50 e che noi non avevamo mai incontrato prima.

Ci ricordavamo solo le lettere che arrivavano da lontano e che nostro padre leggeva con attenzione. Lettere leggerissime, quelle con le righe blu della via aerea. Erano lettere di suo fratello emigrato laggiù, dove in un'isola del grande fiume Paraná faceva il taglialegna, insieme a tanti altri emigrati italiani come lui.

Le nostre quattro cugine sono cresciute là, in mezzo all'acqua del fiume, che ogni tanto inondava tutto: gli orti, i giardini,... Infatti le case erano su palafitte e le nostre cugine andavano a scuola in barca.

Poi con gli anni si sono spostati tutti sulla terraferma ed è lì che le abbiamo incontrate, vicino a Buenos Aires. Un incontro davvero emozionante.

Abbiamo passato bei giorni insieme facendoci raccontare storie e aneddoti

della loro infanzia e giovinezza, così diversa dalla nostra!

E il loro padre, nostro zio, sempre così triste e con tanta nostalgia dei familiari lasciati in Italia. Per questo le lettere fra i due fratelli sono diventate tantissime, e sono ancora lì, come un prezioso diario a testimoniare momenti, nascite, malattie, governi che sono passati veloci come la corrente del fiume...

È stato perciò anche un viaggio nelle radici, a cui abbiamo aggiunto però una visita alle fantastiche cascate di Iguazù, parentesi imperdibile per chi visita l'Argentina! E non è mancata naturalmente una bella esperienza con un'amica Servas. A Rosario, una città a 400 km dalla capitale, siamo state ospiti di Susana, la local help di quella provincia che non solo ci ha accolte con molta simpatia e cordialità, ma ha "sparso la voce" fra i Servas locali che abbiamo conosciuto e che, gentilmente, si sono prodigati per farci da guida per conoscere le loro bella città.

Particolarmente interessante è stato parlare con loro di diritti umani, di politica, economia, inflazione che sale e scende, a cui loro sembrano ormai abituati.

Abbiamo passato una serata a cantare con loro e scoprendo che "Bella ciao" è conosciuta anche così lontano...

Abbiamo avuto l'occasione di conoscere tanti amici che ci hanno accolte con particolare calore sentendo che siamo italiane perché tanti argentini hanno qua le loro radici, così ci siamo sentite subito in sintonia con queste persone così solari, allegre e ospitali che, anche dopo tanto tempo, conservano il piacere di godersi la vita.

L'apertura mentale di vedere subito un ospite come un amico, che è il pensiero che accomuna Servas in ogni parte del mondo, ci ha lasciato un bel ricordo e la voglia di tornare, magari per conoscere nuovi luoghi e altri amici.

BICICLETTA + TRENO + VOGLIA DI VIAGGIARE + SERVAS... TOMBOLA!

DI SILVIA MONTEVECCHI, SOCIA DI BOLOGNA

Il viaggio che qui vi voglio raccontare risale ormai a due anni fa, ma siccome rimane un ricordo bellissimo, che si è realizzato in gran parte proprio grazie all'ospitalità Servas, credo valga la pena di condividerlo con chi fa parte di questa splendida famiglia ultra allargata, e in particolare con chi ama i viaggi in bicicletta.



Da molti anni ormai faccio quasi ogni anno una vacanza in bicicletta, in Italia o all'estero. Generalmente sono partita in coppia, una sola volta con un piccolo gruppo di amici, poi alcune volte ho cominciato a fare piccole spedizioni in solitaria, verso mete non lontane dal mio punto di partenza (Bologna), per esempio Veneto e Friuli Venezia Giulia, che offrono ottimi percorsi su ciclabili raggiungibili in treno, in posti molto belli per natura e cultura. Non avevo mai fatto quindi viaggi in bicitreino da sola, per molti giorni, e fuori dall'Italia.

L'idea della pista lungo la Valle del Reno la covavo da anni. Già un anno prima, con alcuni amici, avendo a disposizione solo pochi giorni eravamo andati alle sorgenti del Reno, in Svizzera, scendendo fino a Schaffhaue-

sen; da lì ritorno verso Milano ... per mancanza di ferie. Mi restavano quindi da fare oltre 1000 km se volevo percorrere il resto del lungo, bellissimo fiume, che dalle Alpi svizzere arriva a gettarsi nel mare d'Olanda! E così, non trovando amici ciclisti disponibili a partire con me in luglio, decido di avventurarmi da sola. Con molta tranquillità. Il treno offre la libertà di andare e tornare quando si vuole, senza obbligo di prenotazioni. Mi sono detta "io vado, arrivo dove arrivo, se c'è qualche problema... torno". Se per esempio avessi trovato tempo pessimo, o se non avessi avuto ospitalità, credo che sarei tornata a casa prima. Invece... è stato un viaggio perfetto, senza il minimo problema, e così è diventato quello più lungo che avessi mai fatto come vacanza, escludendo ovviamente i viaggi di lavoro.

Sono stata via in totale 37 giorni! In cui ho preso pochissime ore di pioggia. Ho forato due volte la gomma, ma non ero mai in posti isolati e l'ho fatta riparare facilmente. L'unica "disavventura"... un gabbiano tostissimo sul mare olandese, che mi ha rubato voracemente dalle mani il panino che stavo mangiando!

La Valle del Reno ha, tra le tante cose affascinanti, il fatto che è percorsa anche dalla ferrovia, quindi consente di viaggiare alternativamente in bici o treno, a seconda delle preferenze, del tempo che si ha a disposizione, ecc. Come si può vedere dalla tabella del percorso, in questo viaggio la mia media di km giornalieri in bicicletta è stata molto bassa. Ma fare km in bicicletta non è il mio obiettivo. La bicicletta nei viaggi è il mio mezzo di trasporto, che scelgo per conoscere luoghi. Quindi mi può capitare di fare 100 km, o 30, o nessuno. Se in altri viaggi (es. Vienna-Budapest) ho fatto tutto il tragitto in bicicletta, qui è stato il contrario: le lunghe distanze le ho percorse per lo più in treno. Se avessi voluto fare tutto solo in bicicletta, credo che avrei avuto bisogno di tre mesi di tempo. Inoltre, i tratti non sono sempre piacevoli. Un'altra variabile da considerare è che, viaggiando da sola, i tratti di ciclabile isolati non li faccio. Se per esempio mi trovassi a fare una caduta, o a forare, mentre mi trovo in mezzo a un bosco... non sarebbe il massimo! Dunque evito, e queste cose le tengo per quando viaggio in compagnia. Morale: i km pedalati alla fine non sono stati tanti (quelli nella tabella sono indicativi,





perché a volte ho avuto problemi col contachilometri, che si bloccava) e del resto, l'obiettivo non era di fare km in bicicletta!

I posti visitati invece, le persone incontrate, e con cui ho anche condiviso a volte la conoscenza dei luoghi, in bicicletta e a piedi, sono stati tantissimi! Voglio sottolineare che ho trovato tantissime porte aperte! Sono state pochissime le notti passate negli Ostelli della Gioventù. Ho trovato tante persone fantastiche, con cui

condividere lunghe chiacchierate su tanti argomenti. Per interessi professionali, mi ritrovo spesso in case di insegnanti, educatori, assistenti sociali, ed è fantastico apprendere e confrontare modelli diversi di lavoro, di organizzazione dei servizi pubblici, ecc. In particolare voglio ricordare la socia (operatrice sociale per bambini in difficoltà) che mi ha accolto a Mainz/Magonza, con la quale ho fatto un bellissimo giro in bici, e che mi ha mostrato le zone dell'antico ghetto

ebraico, ormai invisibili senza una guida locale; la socia di Erkrath (insegnante, teologa, nonché sommelier!), con cui sono andata in auto alla zona di Neanderthal, per visitare il bel museo dedicato, e poi fare una lunga escursione nella foresta, anche questa impossibile senza guida indigena. Il socio di Kleve, cittadina fuori dai percorsi turistici tedeschi più famosi, ma invece eccezionale soprattutto quando qualcuno te ne spiega le particolarità urbanistiche; anche con lui

ITINERARIO

Giorno	Data	Località	km bici
1	m 15/7	Treno Bo-Mi	17
2	m 16	Treno Mi-Bellinzona-Basilea-Friburgo	15
3	g 17	Friburgo. Visita città.	23
4	v 18	Treno Friburgo - Baden Baden. Visita città.	20
5	s 19	Treno Baden Baden - Karlsruhe.	12
6	d 20	Karlsruhe. Visita città e Reno	21
7	l 21	Treno Karlsruhe - Heidelberg. Visita castello	8
8	m 22	Visita di Heidelberg. Passeggiata dei filosofi	10
9	m 23	Heidelberg-Mennheim in bici. Poi spiaggia sul Reno.	33
10	g 24	Mannheim – Speyer – Worms – Mannheim	20
11	v 25	Treno Mannheim – Magonza, visita città	10
12	s 26	Magonza, visita	10
13	d 27	Treno Magonza-Coblenza. Sosta di un'ora a Bachrach poi treno, sosta a Coblenza. Poi arrivo a Colonia	12
14	l 28	Visita di Colonia	10
15	m 29	Treno per Dusseldorf. Visita, poi a Erkrath	12
16	m 30	Erkrath / Neanderthal. Lunga camminata tra il museo e il parco	/
17	g 31	Erkrath/Dusseldorf, treno per Duisburg. Visita. Poi treno per Kleve	15
18	v 1/8	Giro in bici tra Kleve e dintorni	15
19	s 2	Kleve-Nijmegen in bici, poi treno per Arnhem.	35
20	d 3	Visita di Arnhem e del Parco nazionale e musei a Kroker Muller	15
21	l 4	Treno per Utrecht, visita città e musei, poi treno per Breukelen	10
22	m 5	Giro in bici tra Breukelen e Muiden	70
23	m 6	Breukelen - Amsterdam e visita città, Tropen museum	10
24	g 7	Visita di Amsterdam, musei e casa di Maria Montessori.	15
25	v 8	Treno per Leiden. Visita museo etnografico (Il primo d'Europa)	10
26	s 9	Leiden, visita. Leiden-Nordwijk, bici. Tomba di Maria Montessori. Spiaggia. Ritorno.	35
27	d 10	Treno Leiden-Zwolle, visita. Zwolle-Harlingen.	12
28	l 11	Bellissima escursione all'isola di Terschelling	30
29	m 12	Harlingen-Bremerhaven. 7 ore di viaggio, 5 treni cambiati	5
30	m 13	Bremerhaven. Giro in bici e visita del Klimahaus	10
31	g 14	Bremerhaven. Museo emigrazione.	12
32	v 15	come sopra	12
33	s 16	come sopra	12
34	d 17	Treni (6, con 5 cambi, e circa 9 ore di viaggio) Bremerhaven-Norimeberga	10
35	l 18	Visita di Norimberga	10
36	m 19	Treno Norimberga-Trento. 10 ore di viaggio	/
37	m 20	Trento, visita del MUSE. Treno per Bologna	5
tot.			581



ho fatto splendidi giri in bici nei grandi parchi della città e poi mi ha accompagnato attraverso le labirintiche ciclabili tra i canali al confine Germania-Olanda, da cui ho raggiunto Arnhem (mi sarei certamente persa senza la sua conduzione!). Ad Arnhem, una giovane e simpatica coppia mi ha accolta, e insieme siamo andati al Parco e museo di Kroker Muller, pedalando nel vento. Con il socio di Leida sono stata in bicicletta fino al paese sulla costa in cui è sepolta la nostra grande Maria Montessori, e lì ... ho reso grazie al suo lavoro e alla sua eredità. Dopo un lungo viaggio in treno ho raggiunto la cittadina di Harlingen, dove una anziana coppia mi ha accolta teneramente, e mi ha dato tutte le informazioni possibili per l'isola di Terschelling, dove lui aveva lavorato anni come biologo ricercatore. ... e potrei raccontare ancora molte altre bellissime persone!

Per chi volesse fare un viaggio simile, sottolineo **due informazioni tecniche**: in Germania è possibile caricare la bicicletta anche sui treni tipo Intercity, ma occorre la prenotazione del posto bici. Siccome i posti sono pochi, in estate se ne vanno in fretta. Vanno prenotati con largo anticipo. Poiché io, come ho spiegato, non avevo prenotato nulla, ho dovuto prendere solo treni tipo i nostri regionali, quindi con molti cambi per le lunghe percorrenze. È più faticoso ovviamente, ma fattibile. Altra informazione riguarda le tessere ferroviarie tedesche che danno diritto allo sconto, e durano un anno. Ci si può rivolgere agli uffici di Milano o di Verona. Il personale risponde sempre e superefficiente anche alle richieste via mail.

MUSEI VISITATI E ALTRI LUOGHI DI CULTURA

Germania

Friburgo

- Storia della città
- Storia naturale
- Arte moderna
- S. Augustin

Baden Baden

- Frieder Burda

Karlsruhe

- Zentrum fur Kunst und Mediatechnologie

Heidelberg

- Museo dell'Università (la più antica di Germania) e Biblioteca universitaria
- Antica prigione universitaria
- Castello

Speyer

- Duomo, Patrimonio Unesco. Romanico più antico di Germania.
- Centro ebraico, antica sinagoga e vasca per abluzioni

Worms

- Duomo romanico
- Centro ebraico, e cimitero ebraico, il più antico dell'Europa settentrionale
- Museo dei Nibelunghi

Magonza

- Gutenberg
- Castello – fortezza “La cittadella”, con museino di storia locale.
- Chiesa di S.Stefano con le vetrate di Chagall
- Duomo
- Zone ebraiche (resti del ghetto) e sinagoga contemporanea

Colonia

- Duomo, una delle chiese più grandi del mondo.

Dusseldorf

- Arte del 20° secolo
- Goethe

Erkrath

- Neanderthal, parco nazionale e museo

Duisburg

- Ex zona industriale Ruhr riconvertita, “Landscape park”
- Museo della città con Tesoro MERCATORE

Kleve

- Parchi e urbanistica; zona dell'ospedale psichiatrico
- Castello
- Duomo
- Zone ebraiche

Olanda

Arnhem

- Kroker Muller. Parco nazionale e museo del mondo sotterraneo.
- Kroker Muller, museo d'arte moderna e contemporanea.

Utrecht

- Museo universitario delle scienze
- Degli antichi carillons e organi da strada

Dintorni di Breukelen

- Castello di Muiden

Amsterdam

- Tropen museum
- Casa Montessori, associazione AMI
- Casa Rembrandt
- Rijks museum
- Staedliche (arte contemporanea e design)
- Chiesa più antica di Amsterdam
- Diversi ex beguinages

Leida

- Museo etnografico, il più antico d'Europa
- Casa-museo del Giappone
- Mausoleo Montessori a Nordwijk

Zwolle

- Museo della città

Harlingen

- Parco nazionale e museo dell'isola di Terschelling

Germania

Bremerhaven

- Museo – Centro tedesco per l'Emigrazione
- Klimahaush

Norimberga

- Castello

Italia

Trento

- MUSE





VIAGGIO IN GIAPPONE UN SOGNO AVVERATO

DI LUCIANA VILLA, SOCIA ROMANA E LH

Il mio sogno inizia a concretizzarsi il giorno che Maki, la mia amica giapponese, italianizzata, mi invita ad accordarmi al suo volo per Tokyo, già da lei prenotato con Lufthansa per il 16 marzo, in occasione del Sakura Zensen. Ecco l'attimo da cogliere! La possibilità di vedere l'ondata di fioritura che invade tutto il Giappone, famosa in tutto il mondo. Per me che viaggio sola, Maki ha rappresentato un punto di riferimento, un faro in un paese così lontano. Così, presa dall'entusiasmo, mi sono ritrovata con un biglietto Alitalia per Tokio, perché il volo di Maki era completo.

Tanta energia messa nell'organizzare il viaggio, nel documentarmi e nello scegliere gli itinerari. Sicuramente desideravo vivere l'esperienza Servas, che mi avrebbe permesso di conoscere la quotidianità del vivere giapponese ma soprattutto di sentirmi accolta in casa, in amicizia. L'altra risorsa del mio viaggio sarebbe stata l'associazione degli ostelli della gioventù, di cui faccio parte da anni.

Il 17 marzo, superato il viaggio di 12 ore insonni, sono arrivata a Tokyo come da programma e dopo essermi orientata mi sono diretta nel mio ostello. I miei giorni trascorsi alla scoperta di Tokyo e dei suoi dintorni sono stati all'insegna dello stupore. Con il mio Japan Pass Railways e la Card Metro, acquistate in Italia, è stato facilissimo districarmi tra le reti metropolitane e ferroviarie efficienti e puntuali di cui dispongono Tokyo e tutte le città giapponesi. Tuffarsi ogni giorno in questi fiumi di persone in movimento che entrano ed escono dai mezzi pubblici, che vanno dalla periferia alla città per lavoro e che, durante il tragitto si siedono e dormono per recuperare il sonno, ma che si svegliano quando arriva la loro fermata, è stato sorprendente. La sensazione che tutto è a portata di mano, nonostante la vastità della città, viene dal fatto che tutto è coincidente. E' come un grande centro commerciale: al piano sotterraneo la metro, al primo piano la rete ferroviaria che ha lo

stesso numero di stazioni e al terzo piano la grande velocità dei treni Shinkansen. Intorno tanti negozi di ogni genere ed ad ogni angolo tanti bagni pubblici pulitissimi e profumati. Non si fatica. È tutto organizzato.

I giapponesi sono sempre tutti in fila, uno dietro l'altro, rispettosi del prossimo, in ogni manifestazione umana. La città ti sorprende con i suoi contrasti: grandi densità abitative, grattacieli e dietro le trafficatissime arterie principali trovi momenti di oasi nei parchi, che sono estesi e curati.

Prima di tornare in ostello la sera andavo a farmi la spesa per la cena: in questo modo mi trovavo a contatto con la gente, potevo vedere le usanze, i comportamenti, insomma l'offerta del mercato della gente comune.

Un giorno mi sono alzata alle cinque del mattino e dal mio nono piano dell'ostello, sono scesa direttamente a quello -0 dove si accedeva alla stazione JAR già funzionante, per arrivare a Tsukiji, il mercato del pesce,

per vedere l'asta del tonno congelato, per ammirare le stupefacenti varietà di creature marine e l'incredibile quantità di pesce che sfama Tokyo.

Poi per riposarmi mi sono ritrovata al Teatro Kabuki che dà spettacoli dalla mattina alle 10 in poi. Una forma di teatro esclusivamente maschile che, con strane modulazioni di voci, interpreta trame tragiche dell'antica Edo. Scoprire le diversità dei quartieri di Tokyo, è stato stupendo.

Era ormai arrivato il tempo di partire per Osaka. Con Nobuko, gentile e raffinata socia Servas che mi ha accolto nella sua bella e tradizionale casa giapponese, mi sono trovata subito a mio agio. Lei viaggia molto, anche per il suo lavoro di musicista, e ama molto l'Italia tanto da avere molte abitudini del nostro paese. Dopo una buonissima colazione (compreso il caffè italiano!), siamo partite con la sua macchina per andare sul Monte Koya, alto circa 1000 metri. E così ci siamo addentrate nella regione di Kumano, una delle più antiche culle della spiritualità. Molta strada da percorrere mi ha permesso di vedere questo entroterra. Abbiamo sostato per una visita a una sua cara amica artista, decoratrice che, dopo averci fatto visitare la sua casa-studio ci ha offerto un buon pranzo. Poi tutte e tre siamo partite alla volta del Monastero di Koya-san, bellissimo sito riconosciuto Patrimonio Unesco. Una meravigliosa gita che mi ha regalato tante emozioni. Grazie Nobuko,... e a presto rivederci in Italia!

Poi, arrivata nella piccola città di Nara dove è sbocciata la civiltà giapponese, mi sono dapprima tuffata nel suo famoso parco, circa 500 ettari, che custodisce i suoi maggiori tesori tra cui la statua di bronzo del Grande Buddha, diversi templi e tantissimi cervi che vagano liberi da secoli. A pochi chilometri ho visitato quel che è rimasto dei Sette Grandi Templi di Nara, dove ho trovato diverse manifestazioni. Moltissime donne occupavano gran parte del cortile antistante il tempio in attesa del loro turno per suonare strumenti musicali orientali in onore del Buddha, che dall'interno ascoltava la loro musica. Dall'altro lato del vastissimo cortile, costellato di edifici-templi, donne e uomini in costume giapponese aprivano ai rituali



della cerimonia del tè. Un bellissimo signore europeo, in kimono, mi si è avvicinato, e in perfetto inglese mi ha invitato a partecipare spiegandomi, passo passo, quanto avveniva.

Il viaggio stava volgendo al termine e Kyoto mi attendeva. Come d'accordo con la socia Servas Tomoko, mi sarebbe venuta a prendere sua sorella alla stazione JR Tofukuji. Durante la mia attesa, altre persone erano lì ad aspettare, come in tutte le stazioni! Quando è arrivata con il suo bel sorriso ha riconosciuto me ed altre tre persone. Eravamo tutte Servas, provenienti da diverse nazioni.

Dopo i baci e le strette di mano ci siamo incamminate verso la grande casa di Tomoko che ci ha accolte, insieme al marito, a braccia aperte. Come nelle precedenti esperienze, le numerose scarpe allineate all'ingresso delle abitazioni, fanno capire che anche gli ospiti devono lasciare le proprie per non rovinare i Tatami (stuoie di giunco fittamente intrecciate). Tomoko ci ha assegnato le nostre camere con i futon già preparati e riscaldati per la notte. Io ho condiviso la camera con Myriam che vive in Madagascar.

La sera abbiamo mangiato tutti insieme: una tavolata imbandita da abbondanti prelibatezze e tanta allegria, alla scoperta della conoscenza dell'altro. Alla fine della piacevolissima serata Tomoko è passata alla vestizione dell'ospite, che l'indomani sarebbe partita, con il kimono di sua madre, per la fotografia ricordo. Poi tutti a letto, dandoci appuntamento per l'in-

domani mattina alle 8,00 per il breakfast.

La dedizione di Tomoko è encomiabile. Ancora la vedo indaffarata nella sua cucina a cucinare per noi tutti. Di nuovo tanta allegria e scambio di informazioni e i saluti di chi ritornava a casa e chi invece andava a scoprire la città di Kyoto.

Che dire di questa città che ha palazzi reali, castelli, 1600 templi buddisti e 400 santuari shintoisti?! Molti siti fanno parte del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

Io ho visitato tutto quello che potevo in quei pochi giorni che mi rimanevano della mia meravigliosa vacanza. E l'ultima sera che sono ritornata a casa di Tomoko ho conosciuto altri Servas che provenivano dal Belgio, e tutti insieme abbiamo mangiato la tempura e altre specialità che la nostra carissima Tomoko ci aveva preparato. Poi la mia vestizione per la foto ricordo: l'indomani sarei partita. Grazie Tomoko per la disponibilità e la generosità con cui accogli i tuoi amici Servas!

All'aeroporto di Narita, aspettando l'ora di partenza del mio volo per l'Italia, mi sono ritrovata a pensare al mio meraviglioso viaggio, a tutto quello che avevo visto, ma anche a quanto, nelle scelte che ho fatto, ho dovuto rinunciare. Io e Maki non ci siamo mai incontrate in Giappone, ma ho passato dei piacevoli momenti con persone che il caso mi ha fatto incontrare e con i miei amici Servas. Porto con me il ricordo di un meraviglioso viaggio, di un sogno avverato.

CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA RIFLESSIONI DI PEDAGOGIA COMPARATA DA UNA SOCIA IN TRASFERTA

DI ALESSIA GORUPPI, SOCIA DI TRIESTE



Ciao a tutti! Mi trovo a Francoforte a insegnare lingua e cultura italiana nelle classi bilingui di una scuola statale tedesca, per conto del nostro Ministero degli Esteri. Sono arrivata qui a settembre 2015 e sto quindi concludendo il mio primo anno di mandato estero, anche se in realtà non sono nuova a questa esperienza: nel 2004 ho già svolto lo stesso lavoro per tre anni a Friburgo.

Lavorare in un'istituzione scolastica di un paese straniero è una grande esperienza formativa: tutte le certezze sulla proprie capacità professionali si dissolvono a contatto con un sistema scolastico e valoriale diverso, non sempre esplicito. Bisogna ridefinire il proprio ruolo professionale, ma per far ciò è necessario capire quali sono i principi e gli obiettivi educativi e formativi del paese in cui si opera. E questa è un'operazione culturale interessante e profi-

cua, perché mette a confronto due modelli educativi che contribuiscono a plasmare due società e culture distinte.

Per questo motivo ho pensato di condividere con voi alcune riflessioni significative su questa mia esperienza: credo fermamente che possa contribuire in modo concreto alla comprensione reciproca tra i popoli.

Vorrei parlarvi per esempio della **spinta educativa all'autonomia e alla responsabilizzazione**: un obiettivo fondamentale per tutti, che qui fa veramente parte del 'DNA educativo' dei docenti a tutti i livelli, ma soprattutto a livello di scuola primaria: i bambini devono imparare da subito ad essere autonomi non solo nella gestione dei propri bisogni, del proprio materiale, ma anche ad essere responsabili dei propri impegni.

Un esempio concreto: a Francoforte stanno introducendo da poco il tempo pieno. Poiché molte scuole non di-

spongono di mense adeguate, si appoggiano a servizi esterni, così alcuni bambini, dai 6 anni in su, escono e rientrano a scuola da soli. Recentemente un bambino di prima non è rientrato, naturalmente è stata allertata la polizia e si sono messe in atto tutte le procedure del caso, come da noi. La diversità riscontrata è stato l'atteggiamento di tutti i colleghi, che hanno stigmatizzato il comportamento irresponsabile del bambino, **senza l'attenuante dell'età**: l'alunno doveva sapere cosa fare, dopo quasi un anno di scuola.

Prendersi cura di sé, in tutti gli aspetti, e **non delegare è un obiettivo formativo irrinunciabile**, su cui qui si insiste molto; vengono incentivati fin dalla scuola materna comportamenti responsabili e autonomi, mentre le continue richieste d'aiuto nella gestione della propria vita quotidiana vengono considerate abbastanza negativamente, anche perché si forniscono continuamente 'esercizi' di gestione autonoma: in classe si richiede ai bambini di portare libri, materiale senza scriverlo sul diario e si distribuiscono compiti pratici da eseguire in autonomia. **In mensa i bambini apparecchiano, sparcchiano e puliscono i tavoli a turno, in giardino c'è un servizio di pulizia a rotazione per tutte le classi.** In classe molto tempo è dedicato alla pratica e alla discussione di questo aspetto, ai suoi effetti positivi. In questo contesto l'atteggiamento iperprotettivo delle mamme italiane viene giudicato deresponsabilizzante e 'dannoso' per lo sviluppo psicofisico dei figli.

L'altro aspetto dell'autonomia e responsabilizzazione che viene particolarmente curato è il **saper dire di no**, ovvero definire i propri confini anche in situazioni difficili e di conflitto. Compito

NOZZE IN CASA SERVAS

DI ROBERTO ALBERINI E RAFFAELLA ROTA

quotidiano dei docenti e degli educatori è quello di far **esercitare la capacità di autodeterminazione emotiva**, nel rispetto degli altri. A tal fine si organizzano giochi, momenti di discussione. Il principio di fondo è che 'dire di no', affermare i propri bisogni interiori, è fondamentale e legittimo, senza paura di ferire familiari e amici. Inoltre questa capacità personale viene considerata un modo pratico per prevenire l'abuso sessuale.

Devo dire che trovo molto giusto affrontare questa tematica in modo esplicito e aperto fin dall'infanzia. La libertà di dire di no, di **scegliere diversamente dal gruppo**, il saper riconoscere ed affermare i propri bisogni interiori. Grande tema educativo.

L'altro aspetto, meno nobile, ma più pratico che aiuta lo sviluppo dell'autonomia è la **pratica quotidiana del lavoro manuale**, del *fai da te* che viene incentivato moltissimo.

Per concludere, mi pare che in Germania, a differenza dell'Italia, nella scuola primaria l'attenzione è concentrata sullo **sviluppo della persona in quanto essere autonomo e responsabile**, in cui si inseriscono ovviamente le abilità di lettura, scrittura e calcolo. Ai docenti viene chiesto in modo implicito di aiutare fattivamente e quotidianamente i bambini ad affinare abilità quali aver cura di sé, maturare atteggiamenti responsabili, autodeterminarsi, *sbrigersi da soli*. L'apertura al mondo della cultura viene in seguito. Alla primaria non ci sono materie quali storia, geografia, scienze, ma vengono sviluppati argomenti che riguardano la vita, la cura e l'ambiente più prossimo al bambino: l'alimentazione e la cura dei denti, le stagioni con la flora e fauna locale, ecc.

Qual è il risultato evidente di tutto ciò: ragazzini di 10, 11 anni, complessivamente molto più autonomi, che agli occhi di un'italiana sembrano più grandi. Non è un giudizio di merito, ma una constatazione: ci sarebbe molto di positivo e di negativo da dire, molti interrogativi da porre, ma oggi vi regalo questi miei pensieri che spero troviate interessanti.



Il 25 giugno '16, la nostra socia Anna Cristina Siragusa è convolata a nozze con Fabio. La cerimonia si è tenuta nella sontuosa sala degli specchi di Palazzo Reale a due passi dal duomo di Milano. L'atmosfera era vivace e ben supportata da molti soci Servas lombardi e non. Insieme abbiamo condiviso la bellezza del momento, la musica il canto della corale, molti sorrisi e abbracci.

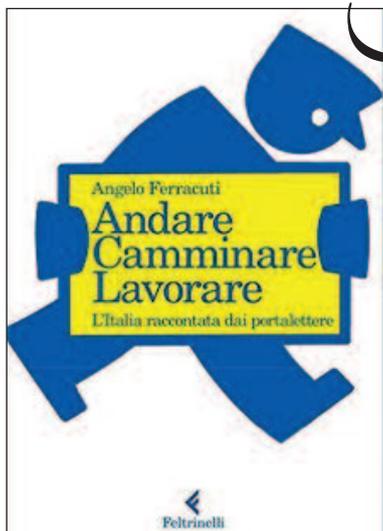
Anna, già da anni socia Servas, ad un meeting lombardo a Sabbioneta si candidò timidamente per le elezioni del Comitato Esecutivo per il triennio 2009-2012. Fu eletta ad Orbetello. Nel 2013, per mancanza di candidati, subentrò come coordinatrice regionale lombarda a Roberto Alberini e nuovamente nel 2015, si candidò per le elezioni del Comitato Esecutivo eletto nello stesso anno a Porretta Terme. Essendo stata rieletta, ora ricopre la carica di vicepresidente e di referente per i giovani. Ha partecipato a meeting internazionali e ha collaborato attivamente con la redazione del nostro notiziario. A lei e a Fabio i migliori auguri di un felice matrimonio. Che il loro sia un lungo viaggio, ricco di felicità e di gioie... di tesori incontrati lungo la strada.

*...Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.*

*...Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo,
per anni (e sarai) ricco dei tesori accumulati per strada.*

da *Itaca* di Costantino. Kavafis (1863-1933)"

In viaggio con i libri



Angelo Ferracuti Andare Camminare Lavorare L'Italia raccontata dai portalettere

Feltrinelli, 2015

Angelo Ferracuti, scrittore che per quindici anni ha fatto il portalettere, si è avventurato in un viaggio in Italia che lo ha portato da Chamois in val d'Aosta a Salina in Sicilia, affidando la conoscenza dei luoghi all'incontro con i portalettere locali. Essi infatti hanno il privilegio di godere di un osservatorio molto particolare, nonostante ora la posta elettronica abbia lasciato loro soprattutto la consegna di ingiunzioni, di raccomandate che necessitano di firma e ricevuta scritta di ritorno; sono tuttora donne e uomini che, nel loro quotidiano lavoro, sviluppano una speciale capacità di visione e immedesimazione non solo nel corpo sociale, ma anche nell'interiorità delle persone che incontrano.

L'autore, che ha scelto di visitare lungo la nostra penisola 55 luoghi, alla fine del volume così riflette sul senso del viaggio: « Sono certo che, una volta pubblicato, quasi ogni lettore mi dirà: "Potevi andare a..., è un posto straordinario", oppure "tu non sai che meraviglia è, potevi andarci, ti sei perso qualcosa", o anche "peccato che non sei passato in quel paese, avresti visto delle cose incredibili". Di luoghi così, dove non sono andato, ce ne sono a migliaia. A palle ferme si poteva andare in tantissimi altri posti, e quello che mi ha insegnato innanzi tutto questo viaggio è che l'Italia è infinita, bellissima e ogni microcosmo ha una grande ricchezza di persone e luoghi, e che questi ultimi sono ingannevoli, per vederli dipende da *quando* ci vai, *come* ci vai, e *con chi* ci vai».

A CURA DELLA REDAZIONE



Lorenzo Barbera Ministri dal cielo

Due punti editore, 2011

C'è un socio Servas di cui siamo particolarmente fieri, e di cui abbiamo parlato in questo numero: Lorenzo Barbera. Non possiamo quindi non dedicare uno spazio anche a uno dei suoi libri, che racconta un periodo così importante per la Sicilia.

Questo documento in forma di narrazione parte con una marcia (la "Marcia per la Sicilia occidentale" del marzo del 1967 capitanata da Danilo Dolci) e si intreccia con la storia di un terremoto (quello del Belice, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968). Paradossale leitmotiv è la lotta per i diritti civili contro uno "Stato illegale", che dalle promesse di sostegno alle popolazioni sconvolte dal sisma, passa alle maniere forti (l'abitudine alle cariche poliziesche contro i terremotati in Piazza Montecitorio inizia così), per poi rapidamente dimenticare e dare il via libera alla speculazione edilizia (con la complicità della mafia).

Molto bello anche un altro scritto di Lorenzo: *La diga di Roccamena*. Praticamente un trattato di antropologia, ma con la tecnica delle storie di vita.



Gabriella Ebano Insieme a Felicia. Il coraggio nella voce delle donne

Navarra Editore, 2016

In questo numero del Notiziario abbiamo parlato, tra le altre cose, anche di Peppino Impastato e di lotta alla mafia. Non possiamo quindi non inserire, in questo piccolo spazio di consigli di letture, l'impegno di una fotografa e scrittrice che è anche socia Servas, e che proprio in quest'ambito ha lavorato e pubblicato molto, da anni: Gabriella Ebano.

Nata a Roma, cresciuta a Bergamo, nel '97 si è trasferita in Sicilia, terra d'origine del padre. Ha incontrato Felicia Impastato nel 2003, l'ha frequentata assiduamente negli ultimi anni della sua vita e le rende omaggio con questo libro, attraverso una serie di interviste e di fotografie.

Insieme a Felicia è quindi "un coro di voci, che appartengono alle donne che le hanno vissuto accanto o che hanno avuto un destino amaro, simile al suo. In entrambi i casi, con coraggio ne hanno raccolto l'eredità umana e civile. Nella prima parte del libro troviamo le interviste più recenti: aneddoti e riflessioni di alcune delle donne che in modi molto diversi tra loro - dalle volontarie di Casa Memoria alle attrici che l'hanno interpretata nei film dedicati alla storia della sua famiglia - continuano a trasmetterne il messaggio alle giovani generazioni. Gli scatti di Gabriella Ebano, tra cui alcuni inediti, ritraggono Felicia nella sua casa, in momenti significativi. Nella seconda parte, scorrono invece le storie di donne a cui la mafia ha strappato gli affetti più cari, e che dunque hanno condiviso con Felicia la medesima, dolorosa esperienza. Madri, figlie, sorelle e mogli che ricordano le figure di sindacalisti, magistrati, giornalisti, uomini delle forze dell'ordine e persone comuni, le cui vite sono state spezzate in ragione del loro impegno contro la criminalità" (dalla recensione dell'editore).